

ANNO XLI - LUGLIO/DICEMBRE 2010 - N. 2 - Rivista semestrale

TASSA RISCOSSA	UDINE
TAXE PERÇUE	ITALY

Poste Italiane - Sped. in a.p. D.L. 353/2003, (conv. in L. 27.2.2004, n. 46) art. 1, comma 2 - DCB Udine



# Fogolar Furlan

*di Roma*

Rivista dell'Associazione tra i friulani residenti a Roma e nel Lazio aderente a FRIULI NEL MONDO (Udine) e all'UNAR (Roma) iscritta nell'albo delle Regioni Friuli-Venezia Giulia e Lazio, Via Aldrovandi, 16 - 00197 Roma - Tel. 06/3226613 - Fax 06/3610979



Numero speciale 60° del Fogolar

Convegno dei Fogolar d'Italia

X<sup>a</sup> Edizione Premio Giovanni da Udine-Presenza friulana a Roma e nel Lazio  
Udienza papale con la Madonna di Monte Lussari

8, 9 e 10 novembre 2010

Attività, notizie, segnalazioni

## Natale 2010

*Brucia il gelo  
l'aria della notte,  
una notte nuova  
che suggerisce movimenti,  
insoliti incompresi,  
perché l'ore notturne  
suggellano novità  
e imminenti misteri.*

*La cometa congiunge Cielo e Terra  
l'etere soffusa da melodie  
inizia la nuova ERA.  
Tra immani sofferenze  
il «VAGITO» in una stalla,  
lo strazio di una MADRE.  
È nato il REDENTORE  
che ama gli umili i sofferenti  
accende i buoni,  
frustra potenti, cattivi e superbi.  
La pace vuole nel mondo.  
Lui il «BIMBO GESÙ»  
donato alla croce.*

**Ettore Scaini**

## Fogolâr Furlan

di Roma

Rivista dell'Associazione tra i friulani di Roma e del Lazio

Via Ulisse Aldrovandi, 16

Tel. 06/3226613 - Fax 06/3610979

Iscr. Albo Ass. Regione Lazio nr. 47 del 05/08/1999

Ass. Cult. Spett. Turismo-Sport  
delle Reg. Friuli-Venezia Giulia e Lazio

E-mail: fogroma@tiscali.it - www.fogroma.it  
C.C. Postale n. 52696002 - Cod. fisc. 80412500581  
sped. in omaggio

DIRETTORE

**Adriano Degano**

COMITATO DI REDAZIONE

**Adalberto Leschiutta**

Associato



UNIONE  
STAMPA  
PERIODICA  
ITALIANA

Autorizzazione del Trib. di Roma  
n. 16373 del 14-5-1976

Tipografia  
Arti Grafiche Friulane - Udine

In copertina:  
il Santo Padre Benedetto XVI venera la  
Madonna del Santuario di Monte Lussari in  
Sala Nervi.

## MANDI ADALBERTO !



**Adalberto Leschiutta.**

Fogolâr che sapeva animare con intelligenza e con la sua proverbiale cordialità. Nel dicembre 1974, alla morte del Presidente avv. **Daniilo Sartogo**, si pose a fianco del successore **Degano**, mostrandosi, sin ai giorni nostri, sagace e insostituibile collaboratore. Lo è stato nonostante i suoi grandi impegni professionali, prima come dirigente bancario nel Lussemburgo, poi come responsabile estero della Banca di Roma e quindi nell'ambito del Vaticano come presidente del Collegio dei Sindaci del prestigioso Circolo di San Pietro. Fu anche amministratore dell'Obolo per le opere caritative del Santo Padre e infine Decano della Camera Pontificia e Governatore dei Sediari papali durante i pontificati di **Giovanni Paolo II** e **Benedetto XVI**. Nell'ambito del Fogolâr ricoprì pure la carica di cancelliere della Contea romana del Ducato dei Vini friulani. Signore, col suo tratto elegante e gentile, con la sua conoscenza di varie lingue sapeva accogliere Capi di Stato, diplomatici, cardinali e alti prelati che accompagnava nello studio privato del Santo Padre, col il quale ebbe modo di parlare anche del Friuli. Ma altrettanto sapeva collaborare efficacemente nell'organizzazione delle udienze particolari e plenarie dirigendo abilmente la sistemazione dei numerosi gruppi di pellegrini che le affollavano.

Adalberto Leschiutta, personaggio di grande spessore culturale e umano, membro dell'Accademia Internazionale Teatina per le Scienze, ricevette numerose onorificenze italiane ed estere, quali quella di Commendatore del Pontificio Ordine di S. Gregorio Magno, del Sovrano Ordine di Malta, del Santo Sepolcro, dell'Ordine al Merito della Repubblica italiana e la medaglia d'oro della Regione Friuli Venezia Giulia.

Al Fogolâr, giovanissimo, conobbe la bella **Margherita**, figlia del pordenonese prof. **Ugo Peratoner**, allora presidente dell'Ordine Nazionale dei Medici. Da lei ebbe le figlie **Maria Pia** e **Alessia** che gli donò due nipoti **Andrea** e **Leonardo**. Si sono molto affermati anche i fratelli **Sigfrido**, ingegnere industriale, **Gian Paolo**, professore di Storia, **Piergiorgio**, ingegnere, e la sorella **Lilia**.

Con Adalberto il Fogolâr perde quindi un amico e collaboratore prezioso che va ad aggravare la falce di tanti personaggi che hanno qualificato la loro presenza nella Capitale. Alla cara consorte Margherita, alle figlie, ai nipoti e ai familiari vanno i sensi del nostro commosso cordoglio.

A lui l'affettuoso Mandi Adalberto, Mandi!

\*\*\*

L'ultimo saluto è stato dato ad Adalberto il 9 dicembre nell'affollata Chiesa di Sant'Anna in Vaticano. Ha presieduto la solenne concelebrazione l'arcivescovo **James Harvey**, prefetto della Casa Pontificia, con il reggente vescovo **Paolo De Nicolò**, il segretario particolare di Sua Santità mons. **Georg Gänswein** e i monsignori **Nicolas Henry Marie Denis Thevenin**, **Josè Avelino Bettencourt** e **Francesco Camaldo** della Penitenzeria. Con i familiari erano presenti il decano prof. **Augusto Pellegrini** successore di Adalberto, numerosi sedari, varie personalità vaticane e tantissimi soci del Fogolâr furlan.

Mons. Harvey ha ricordato le benemerite del dr. Leschiutta e il suo spirito di servizio anche in una visione di carità cristiana. Mons. De Nicolò vice gerente della Penitenzeria ha poi letto un messaggio del **Santo Padre** che ha avuto espressioni di riconoscenza per l'opera prestata al Suo servizio e della Chiesa e ha portato il cordoglio dei vescovi del Friuli. Commovente infine è stato il saluto della figlia Alessia, seguito dallo struggente canto di **Stelutis Alpinis**, come Adalberto e Margherita avevano desiderato, eseguito dal m° **Ermanno Testi** con il suo Coro. La salma è stata tumulata nella tomba di famiglia a Cabia d'Arta.

**A.D.**



## TRE GIORNI IRRIPETIBILI

NEI GIORNI 8, 9 E 10 NOVEMBRE TRE ECCEZIONALI EVENTI PROMOSSE DAL FOGOLÂR FURLÂN DI ROMA, A CONCLUSIONE DELLE CELEBRAZIONI PER IL 60° ANNO DI FONDAZIONE. ORGANIZZATE CON LA COLLABORAZIONE DI FRIULI NEL MONDO, E L'ARCIDIOCESI DI UDINE, IL SOSTEGNO DELLA REGIONE FRIULI VENEZIA GIULIA, DELLA PROVINCIA DI UDINE, DELLA FONDAZIONE CRUP, DI SIR PAUL GIROLAMI, GIOVANNI FABRIS, DELLE AZIENDE COLLAVINI, PITTARO E DI LUCIO FUSARO.



**3° CONVEGNO DEI FOGOLARS D'ITALIA**



**IN CAMPIDOGGIO LA Xª EDIZIONE DEL PREMIO GIOVANNI DI UDINE**



**UDIENZA PAPAIE SOTTO LA PROTEZIONE DI SS. MARIA DEL LUSSARI**

Il Fogolâr, con i suoi oltre 60 anni di attività, ha dato l'ennesima prova della sua vitalità organizzativa sulla scia dell'esperienza operosa della nostra gente.

Sono state tre giornate intense, quelle dell'8, 9 e 10 novembre, che ci hanno messo a dura prova, ma felicemente conclusesi.

Lunedì 9 novembre abbiamo accolto diversi esponenti dei Fogolâr d'Italia, che sotto l'abile presidenza di **Pietro Pittaro**, viticoltore di fama internazionale e uomo di grande spessore culturale, hanno discusso sulla ragione d'essere dei Fogolâr nelle diaspora migratoria sul territorio nazionale, sul loro ruolo, sui rapporti con il governo e le Istituzioni della Regione Friuli Venezia Giulia, sui problemi organizzativi ed economici.

Caloroso il saluto del nostro Presidente che poi, alla sera – dopo il “*magon*”, che ha preso tutti nell'assistere al film di **Christian Carderan**, *Il Sole tramonta a Mezzanotte* su un tragico episodio avvenuto nel Friuli occidentale durante la lotta partigiana, ha invitato tutti a trascorrere serene ore di relax nella originalissima taverna da **Meo Patacca**, tra stornellate e canti. Alla fine sono giunti anche i fratelli **Valentino** e **Mario Collavino** con le consorti, unendosi ai friulani d'Italia nella simpatica atmosfera goliardica.

Martedì 9 nel salone, straordinariamente affollato, della Protomoteca in Campidoglio tra Presidenti, Sindaci, generali, religiosi e tante altre personalità si è svolta la Xª cerimonia per il conferimento del Premio Giovanni da Udine - Presenza Friulana a Roma e nel Lazio.

La cerimonia si è aperta con il canto dell'inno di Mameli e di “*Un salût de furlanie*” eseguiti dal **Coro alpino Ardisio Desio di Palmanova**, diretti dal m° **Nazario Modesti**. Dopo i saluti di **Degano** e del Presidente di Friuli nel Mondo **Pietro Pittaro**, la premiazione entrata nel vivo con i discorsi dei Presidenti della Provincia di Udine, on. **Pietro Fontanini**, del Presidente della Regione Friuli Venezia Giulia, on. **Renzo Tondo**, del rappresentante della Regione Lazio, l'assessore all'Agricoltura **Angela Birindelli**, e infine, di quello del Sindaco di Roma on.

**Gianni Alemanno**, tanto atteso e poi finalmente arrivato (vedasi atti pubblicati nelle pagine seguenti).

Fragoroso è scattato l'applauso al Presidente della Repubblica **Giorgio Napolitano**, quando il Sindaco ha consegnato al Fogolâr la targa donata a riconoscimento della sessantennale attività. Altrettanto è stato verso il Presidente del Senato sen. **Renato Schifani**, nell'ascoltare la lettura del nobile messaggio letto da parte del sen. **Ferruccio Saro**. Messaggi di plauso sono stati mandati pure dal Ministro degli Affari Esteri on. **Franco Frattini**, dal sottosegretario alla Presidenza del Consiglio **Gianni Letta**, dal Sindaco di Udine, prof. **Furio Honsel**, dal cardinale **Angelo Sodano**, dal vescovo di Pordenone mons. **Ovidio Poletto** e da molti altri.

**Gianni Bisiach**, presidente della Giuria, da par suo, ha scandito e commentato le motivazioni brevi, ma poetiche, di **Meni Zannier** relativi agli otto premiati (vedere le pagine seguenti). Sicché ad uno a uno hanno ricevuto dal Sindaco gli artistici trofei “*Il Vincitore*”, realizzate dal majaense **Franco Maschio**, reggenti l'originale medaglia “Giovanni da Udine” di **Guido Veroi**, autore, tra l'altro della copia della statua equestre del Marco Aurelio, collocata sulla piazza del Campidoglio, nonché il diploma disegnato con motivi “a grottesca” dal nostro **Silvano Bertossi**. Suggestiva la conclusione con il canto di “*Stelutis Alpinis*”.

E' seguita la consegna delle bellissime medaglie del 60/mo dello stesso Veroi e la maiolica realizzata da **Marisa Plos**, con la sponsorizzazione dell'operatore economico **Lucio Fusaro** di Abbiate Grasso (Milano), che proclamano “*Lustrissim dal Friûl*” gli otto premiati, nonché le maggiori autorità romane e friulane che hanno presieduto la cerimonia.

E' stata una manifestazione solenne, in un'atmosfera di cordialità fraterna e grande calore umano, con soddisfazione generale, compresa quella del presidente dr. **Graziano Moro** e dei presidenti delle associazioni dell'UNAR, ai quali il Sindaco Alemanno, accogliendo l'istanza formulata da Degano, ha assicurato di visitare e inaugurare la Casa delle Associa-

zioni Regionali.

Lascio, poi, ai resocontisti di cronaca, porre in risalto la spiritualità della solenne celebrazione di mercoledì 10 nella Basilica – Santuario di Santo Spirito in Sassia, in onore della miracolosa statua della **Madonna di Monte Lussari**, nella processione che ne è seguita verso S. Pietro con il coro degli Alpini Ardito Desio di Palmanova, i vescovi e le tante autorità, in una lunga fila di partecipanti.

E' seguita nell'aula Nervi l'Udienza del Santo Padre **Benedetto XVI** il Quale, in modo particolare agli arcivescovi monss. **Andrea Bruno Mazzocato**, **Pietro Brollo** e **Diego Causero** ha espresso il suo grato animo e l'ammirazione per il popolo friulano che ha definito costante nella fede. Lusinghiere parole ha avuto anche, ricevendo l'omaggio del presidente del Consiglio della Regione Friuli Venezia Giulia, **Maurizio Franz** che gli ha portato in dono i prodotti tipici del Friuli, del presidente della Provincia **Pietro Fontanini** che gli ha offerto l'artistica medaglia del 60mo del Fogolâr, dell'Assessore alla Cultura, **Elio De Anna** che ha donato al Santo Padre nella gremita sala Nervi il grande volume sulla storia del Patriarcato di Aquileia, in vista anche della preannunciata visita del pontefice nel 2011.

Affabilmente accolto anche mons. **Dionisio Mateucig**, rettore del Santuario del Lussari, nelle cui mani il pontefice ha benedetto il Rosario d'oro donato alla Madonnina dal Fogolâr. Doni sono stati offerti anche dai Fogolâr di Aprilia e Latina. Con parole cordiali ha ringraziato anche il nostro presidente che a nome del Fogolâr, gli ha porto un artistico calice d'argento di fattura francese dell'800 e il dono personale per i novant'anni compiuti, di una patena d'argento dorato con custodia e corredo liturgico. Ma soprattutto ha reso omaggio alla Venerata statua della Madonna di Monte Lussari, collocata al suo fianco sul palco, invocando la sua protezione sui tre Popoli (friulano, austriaco e sloveno) che la riconoscono come loro regina. Dell'evento ha parlato anche l'Osservatore Romano del giorno 11 novembre.

Argo

# I FOGOLÂRS D'ITALIA RIUNITI A ROMA

Lunedì 8 e martedì 9 novembre, nella cornice della grande struttura di Casa La Salle a Roma ha avuto luogo il 3° Convegno dei Fogolârs italiani. Sotto la presidenza del dr. Pietro Pittaro e in presenza del presidente onorario sen. Mario Toros, si sono confrontati sul ruolo di portavoce di Friulanità fra i corregionali attivi nelle varie parti della Nazione i Fogolârs di: Aosta, Aprilia, Bergamasca, Bolzano, Firenze, Latina, Limbiate, Messina, Monfalcone, Novara, Pescara, Roma, Sardegna, Sesto S. Giovanni, Teglio Veneto, Torino, Trento, Umbria, Venezia, Verona, Vicentina e San Gallo.



A Casa La Salle in tavola rotonda i presidenti di più di venti Fogolârs italiani. (Foto C. Cargnelutti)

## UN CONGRESSO PIENO DI STIMOLI PER IL FUTURO DELL'ENTE

Due giorni all'insegna del dibattito a dimostrare, se ce ne fosse bisogno, che il sodalizio di via del Sale è vivo, attivo e propositivo, nei suoi vertici e in tutti i suoi settori.

**Rita Zancan Del Gallo**, in rappresentanza dei Fogolârs italiani, ha sintetizzato il dibattito confermando che: «*i Fogolârs italiani sono una realtà consistente nell'ambito nazionale e dentro Friuli nel mondo. Sarà importante raggiungere e accentuare la fidelizzazione aiutando l'Ente ad essere orgoglioso del suo patrimonio*». Oltre all'invito ad usare internet, Rita Zancan Del Gallo ha proposto di «*organizzare dei settori di attività, ognuno dei quali faccia capo ad un Fogolâr*». Inoltre sarebbe necessario organizzare un direttivo di presidenti che si faccia carico di portare avanti le istanze che arrivano dal resto dei sodalizi creando anche un calendario nazionale degli eventi. Per Rita Zancan Del Gallo è poi determinante

fornire un dialogo a livello più alto con il Friuli: «*la Regione dovrebbe riconoscere il nostro lavoro: le gite che portiamo in Friuli sono uno stimolo per l'economia. È poi fondamentale aggregarci come Fogolârs su progetti approvati dall'Ente affinché ogni sodalizio abbia il suo ritorno*». In apertura dei lavori aveva portato i suoi saluti **Luigi Papais**, presidente della Consulta Nazionale per l'Emigrazione, ricordando il delicato momento nazionale e i problemi che interessano il mondo dei migranti.

Il presidente di Friuli nel Mondo **Pietro Pittaro**, nel suo discorso di saluto, ha introdotto alcuni temi scottanti per i Fogolârs, come quello dei giovani. «*Non credo ci sia da preoccuparsi per la presenza o meno dei giovani nei nostri sodalizi*» ha dichiarato **Giuseppe Baruzzini** del Fogolâr di Roma.

Anche se resta decisiva l'eredità da lasciare ai giovani. Il riassetto economico

e di personale annunciato da Pittaro ha avuto il commento di **Braida**, presidente del Fogolâr di Monfalcone. Affermazioni alle quali ha risposto il presidente Pittaro: «*il nostro è una privata associazione che decide in piena autonomia le modalità di gestione. Ciò non esime i tanti soci fino ad oggi inadempienti, dal regolarizzare la loro posizione economica nei nostri confronti*».

Il presidente di Trento **Bornacin**, ha proposto di istituire una quota societaria per ogni Fogolâr, trasformando i sodalizi in soci attivi. Proposta alla quale ha risposto **Alfredo Iorio** del Fogolâr di Torino. Ed **Enrico Ottocento**, del Fogolâr di Verona: «*potrebbe essere interessante creare un'associazione dei Fogolârs italiani, un'unica voce per avere maggiore peso*». Partecipazioni, finanziamenti, necessità finanziarie: per **Adriano Degano**, presidente del Fogolâr di Roma: «*è importante che ogni Fogolâr usufruisca dei finan-*

ziamenti derivanti dal 5 per mille, come permesso dalla legislazione italiana». L'importante, ha fermamente ribadito il presidente emerito di Friuli nel Mondo **Mario Toros**, «è mantenere l'unità di Friuli nel Mondo, confermando lo spirito e gli ideali di chi ci ha preceduto». Occorre certo regolamentare il diritto e il peso del voto all'interno dell'organo sovrano dell'Ente, che è l'Assemblea, ma è irrinunciabile: «avere una posizione unitaria che ci permetta di raggiungere i nostri obiettivi: non possiamo guardare ai soci di maggioranza come a delle istituzioni ostili, perché allora non abbiamo capito nulla e non lavoriamo per l'avvenire».

Il primo giorno di lavori si è concluso con la visione del film "Il Sole tramonta a Mezzanotte" di **Christian Canderan**, molto apprezzato da tutti i presenti che sono stati omaggiati di una copia dvd dell'opera del giovane regista friulano. La seconda giornata di intenso dibattito è iniziata con il contributo del Fogolâr di Messina, che ha puntato molto sull'organizzazione di attività sportive che hanno coinvolto tanti giovani. Mentre il giovane presidente di Pescara **Allegra Agamenone**, ha ribadito la necessità di alimentare la friulanità degli aderenti ai sodalizi. **Rino Olivo** ha proposto che il prossimo incontro dei Fogolârs italiani si tenga a Teglio Veneto, in occasione del decennale del Fogolâr, proposta che si aggiunge a quella della Sardegna.

I problemi generazionali sono stati ricordati anche da **Bruno Canciani** di Latina, mentre **Nicola Ranieri** di Limbiate ha portato l'esempio di un Fogolâr che riesce a prosperare grazie alle attività rivolte anche ai non soci organizzate nella propria sede. Baruzzini del Fogolâr di Roma ha

proposto a tutti i sodalizi di essere creativi e di trovare la forze di organizzare eventi e manifestazioni. Parole a cui ha risposto **Romano Cotterli** di Aprilia, a nome dei Fogolârs senza sede, per i quali è molto complesso organizzare questo genere di iniziative. Ogni Fogolâr ha preso la parola per dare il suo contributo: dal torneo di calcetto proposto da **Conti** di Novara all'attività di affiliazione di Bergamo, Bolzano e Trento, passando dalla valutazione delle proposte di sponsorizzazione del Fogolâr della Vicentina. Si sono poste le basi per una collaborazione fra Torino e Messina, mentre Aosta ha ribadito la necessità di rafforzare la friulanità dei Fogolârs subito sostenuta dal Fogolâr dell'Umbria.

\* \* \*

*E' giusto e opportuno precisare che il Convegno ha avuto luogo nelle sale del noto Residence "Casa La Salle", sulla Via Aurelia: uno splendido e capiente complesso che ci ricorda il Santo **Giovanni Battista della Salle**, celebre pedagogista francese (Reims 1651 - Rouen 1719), fondatore della Congregazione dei "fratelli delle scuole cristiane" che già nel 1679 aveva eretto a Reims la prima scuola per bambini - a frequenza gratuita - diretta dai "fratelli".*

(Alberto Picotti)



Il Coro Alpino di Palmanova a Casa La Salle. (Foto Paterno)



Il tavolo della presidenza del Convegno: da sin. Degano, Toros, Pittaro (Foto C. Cargnelutti)



In sala per la visione del film.



A destra il regista Christian Canderan.

## IL SOLE TRAMONTA A MEZZANOTTE

E' la drammatica storia di **Gianni Missana**, impiccato dai nazisti nel luglio del 1944 a Valeriano (PN).

Un film storico-biografico, commovente e poetico, dove la civiltà rurale e contadina del periodo viene fotografata attraverso un "bianco e nero" straordinario, che per le location, i costumi, il realismo degli attori riesce a rievocare e ricostruire il Friuli dell'epoca suscitando emozioni e ponendo forti spunti di riflessione su due valori fondamentali: la famiglia e la libertà. Traspone fortemente la volontà di sostenere che non è vero che la "Grande Storia" succede sempre altrove, che non è vero che gli individui non contano, ma al contrario che in ogni piccola vita, per quanto misera, per quanto insignificante, ci siano accadimenti, emozioni, sentimenti, sogni e delusioni. E soprattutto che non è la "Grande Storia" a conferire significato alle singole vite, semmai il contrario.



# PREMIO GIOVANNI DA UDINE

PRESENZA FRIULANA A ROMA E NEL LAZIO

DECIMA EDIZIONE

CON IL PLAUSO DEL PRESIDENTE DELLA REPUBBLICA, IL PATROCINIO DI ROMA CAPITALE  
E DELLA REGIONE AUTONOMA FRIULI VENEZIA GIULIA, L'EGIDA DELL'UNAR - UNIONE  
DELLE ASSOCIAZIONI REGIONALI DI ROMA E LAZIO

ROMA - CAMPIDOGLIO, 9 NOVEMBRE 2010



ROMA  
CAPITALE



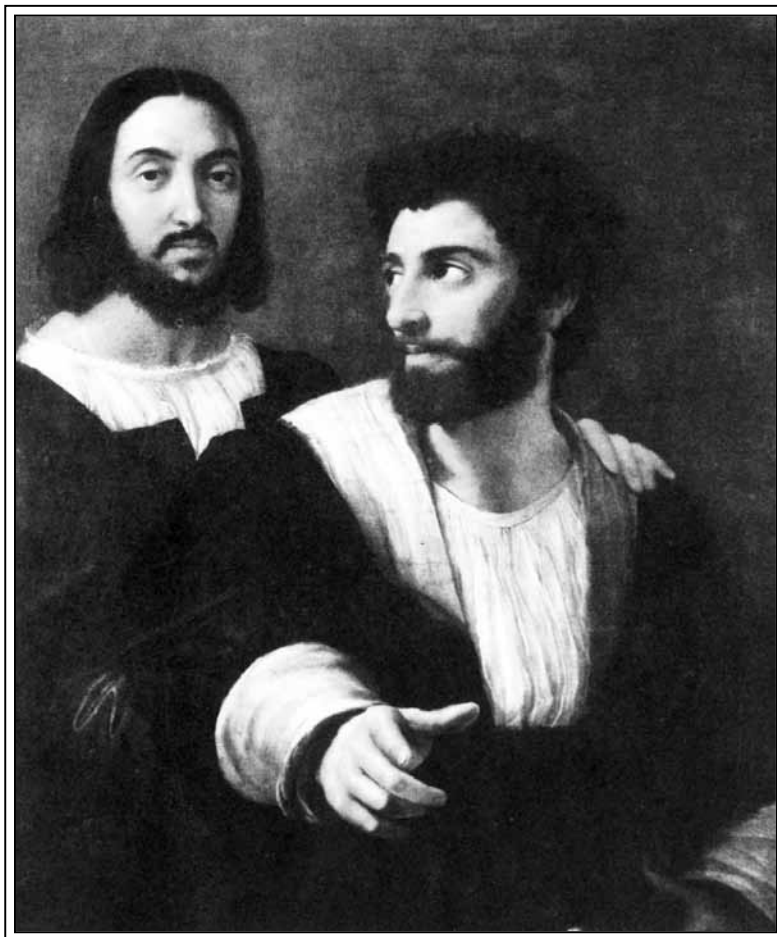
REGIONE AUTONOMA  
FRIULI VENEZIA GIULIA



FONDAZIONE  
CRUP



ROMA CAPITALE - ROMI CAPITAL  
REGIONE AUTONOMA FRIULI VENEZIA GIULIA - REGION AUTONOME FRIUL VIGNESIE JULIE  
PROVINCIA DI UDINE - PROVINCE DI UDIN  
FONDAZIONE CRUP - FONDAZION CRUP  
FRIULI NEL MONDO - TRIUL PAL MONT



*Raffaello: autoritratto con Giovanni da Udine (Parigi, Museo del Louvre)*

## **GIOVANNI DA UDINE**

GIOVANNI RICAMATORE, detto Giovanni Nani, noto come GIOVANNI DA UDINE, formatosi nel capoluogo friulano, ove nasce il 27 ottobre 1487, alla scuola di Martino da Udine, quindi a Venezia nell'ambiente del Giorgione. Trasferitosi a Roma, collabora col Peruzzi (1513-1516) e soprattutto con Raffaello (1508-1520) nelle stanze e nelle logge del Vaticano; esegue i magnifici festoni delle storie di Amore e Psiche di Raffaello alla Farnesina; con Giulio Romano (1520) a Palazzo Madama e Perin del Vaga in Vaticano, Castel S. Angelo, Palazzo Baldassini, ecc. Dopo il sacco di Roma (1527), alterna soggiorni a Udine e nella capitale. In Friuli diviene architetto ufficiale del capoluogo, ove lascia segni stupendi nella Torre dell'Orologio, nella ristrutturazione del Castello, del palazzo comunale, del duomo, di piazza Matteotti; a Spilimbergo; a S. Daniele. Celebre la «Caduta di Fetonte», affreschi nel Castello di Colloredo di M.A. gravemente danneggiati dal terremoto. Muore a Roma nel luglio 1561 e viene sepolto nel Pantheon (da Aldo Rizzi, Profilo di storia dell'arte in Friuli, Del Bianco, Udine, 1979).



## Regolamento del premio

# Giovanni da Udine Presenza friulana a Roma e nel Lazio

1) Il Fogolâr Furlàn di Roma, Associazione tra i friulani residenti nella capitale, in base ad una delibera del Consiglio approvata all'unanimità in data 25 marzo 1979, ha istituito il Premio «Giovanni da Udine» da assegnare ogni anno alle personalità di origine friulana che abbiano contribuito a qualificare in sommo grado la loro «presenza friulana» nella cultura, nell'arte, nelle scienze, nelle professioni o in qualunque altro campo di attività a Roma e nel Lazio.

Il Premio può essere assegnato anche a Istituzioni romane, che abbiano dato un notevole apporto alla valorizzazione delle caratteristiche tipiche della «gens» friulana operante in Roma e nel Lazio.

2) L'intitolazione del Premio a «Giovanni da Udine» è stata scelta per i motivi di cui all'art. 1, in considerazione dell'eccezionale testimonianza della «presenza friulana» del grande pittore che, in Roma, ha lasciato molte tracce della sua attività.

3) Il Premio consiste in una medaglia d'oro coniata a cura del Fogolâr Furlàn.

4) Il Premio può essere assegnato anche alla memoria di personalità scomparse, di preferenza da non più di venti anni.

5) Ogni anno verranno assegnati non più di 4 premi di cui non più di due alla memoria. Se la Giuria di cui all'art. 6 non ritenga di poter assegnare il premio per quell'anno, i premi stessi non potranno essere utilizzati per aumentare la dotazione dell'anno successivo. Per quanto concerne le Istituzioni romane, resta inteso che ogni tre anni potrà essere assegnato, se del caso, un solo premio di questa categoria oltre alla quota di cui sopra.

Qualora ritenuto opportuno dal Consiglio del Fogolâr Furlàn, la consegna dei premi potrà aver luogo anche con frequenza non annuale.

6) Viene istituita a tal fine, in seno al Fogolâr Furlàn di Roma, la Giuria del premio «Giovanni da Udine» presieduta se del caso, e qualora possibile, da un magistrato. Fanno parte della Giuria

le personalità scelte dal Consiglio del Fogolâr Furlàn, anche al di fuori dell'Associazione stessa. I giurati resteranno in carica per un triennio e potranno, alla scadenza, essere riconfermati. Il Consiglio del Fogolâr si riserva di designare il Segretario generale.

7) Le attribuzioni del Premio avvengono sulla base di libere segnalazioni, che devono pervenire entro il 30 settembre alla Segreteria del Premio presso la sede del Fogolâr Furlàn di Roma; le segnalazioni vengono attentamente esaminate dalla Giuria, di cui all'art. 6, che si potrà avvalere a tal fine dei pareri di qualificati esponenti dei rispettivi campi di specializzazione. La Giuria ispirerà il suo operato ad una valutazione dell'opera e dell'attività dei segnalati.

8) Le categorie dei premi si articoleranno nelle seguenti classi: letteratura, arti figurative, diritto, storia, scienze, musica, cinematografia, radiotelevisione e spettacolo; industria, mestieri e professioni; giornalismo, pubbliche relazioni, sport e benemeriti del Friuli e del Fogolâr Furlàn.

9) L'assegnazione dei premi avverrà rispettando di massima un criterio rotativo fra le classi di cui sopra.

10) La Giuria, alla conclusione di una discreta ma approfondita indagine delle segnalazioni ricevute, redigerà un apposito verbale riportante le sue decisioni, inappellabili, con una motivazione adeguata.

Tale verbale verrà comunicato al Comitato direttivo del Consiglio del Fogolâr Furlàn di Roma. La proclamazione dei premi avverrà nel corso di una tra le più significative manifestazioni dell'Associazione.

11) È facoltà della Giuria valutare ad ogni edizione del Premio le eventuali segnalazioni che dovessero pervenire per l'assegnazione di una particolare menzione a quei giovani friulani, in numero non superiore a due e di età comunque non superiore a 28 anni, che si ritenessero meritevoli di uno speciale riconoscimento, che assumerà il nome di «Alfieri del Friuli a Roma».





**Premio «GIOVANNI DA UDINE»**  
Presenza friulana a Roma e nel Lazio  
(10<sup>a</sup> Edizione – 2010)  
Campidoglio, 9 novembre 2010

**GIURIA**

Gianni BISIACH – *Presidente*  
Anna Maria COSTANTINI SCALA  
Anna MARCON  
Gianluigi PEZZA  
Francesco PITTONI

**SEGRETARIO GENERALE**

Adalberto LESCHIUTTA

**COMITATO ESECUTIVO**

Mario TOROS – *Presidente emerito di «Friuli nel Mondo»*  
Pietro PITTARO – *Presidente di «Friuli nel Mondo»*  
Sir Paolo GIROLAMI – *Presidente Onorario*  
Adriano DEGANO – *Presidente Fogolâr Furlân*  
Paola AITA  
Giuseppe BARUZZINI  
Paola BIFFIGNANDI PASCOLETTI  
Carmen CARGNELUTTI  
Ugo CIRIO  
Angelo CORAZZA  
Rino FABRETTO  
Romeo FATTORI  
Leopoldo GOBBI  
Rodolfo GRASSO  
Enrico MITTONI  
Teresa Maria MIZZAU  
Silvana NOUGLIAN  
Alessandro ORTIS  
Giuliano PANZARDI  
Giancarlo PESAMOSCA  
Gianluca RUOTOLO  
Marianrosa SANTILONI  
Annamaria SANTINI ALLOCCA  
Francesca SARTOGO BIANCHI  
Fabrizio TOMADA  
Danilo TONON  
Giampiero TROVALUSCI  
Oliviero TUROLDO

**UFFICIO STAMPA**

Michela CURRIDOR  
Andrea PEGORARO

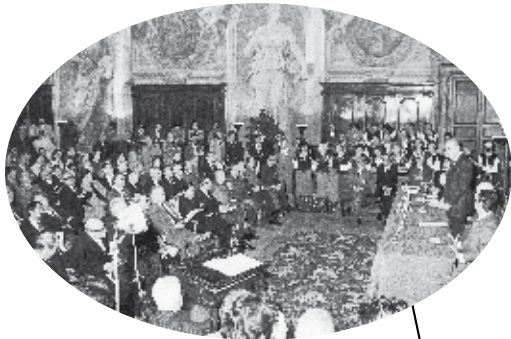


## Premio «GIOVANNI DA UDINE» Presenza friulana a Roma e nel Lazio

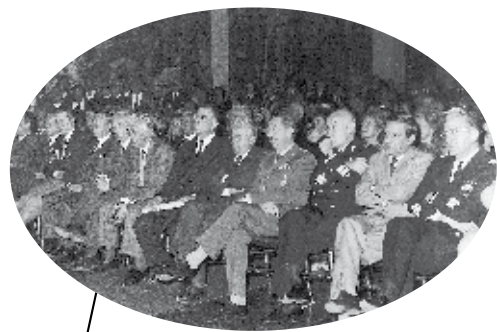
### SINTESI DELLE PRECEDENTI EDIZIONI DEL PREMIO «GIOVANNI DA UDINE»

- Prima edizione:** 28 ottobre 1979 - Aula Magna del Palazzo della Cancelleria  
Sotto l'Alto Patronato del Presidente della Repubblica, **Sandro Pertini**
- Premiati:** *Ha presenziato la cerimonia:* l'on. **Francesco Cossiga**, Presidente del Consiglio dei Ministri  
\* **Mirko Basaldella**, scultore - \* **Francesco Carnelutti**, giurista - \* **Pier Paolo Pasolini**, poeta e regista - **Maria Luisa Costantini Astaldi**, scrittrice - **Pietro Giampaoli**, incisore - **Cesare Pascoletti**, architetto - **Ernesto Gremese**, editore - **Olga Giampieri Pischiutta**, imprenditore industriale - **Didimo Badile**, dirigente industriale - **Vittorio Pitton**, operatore economico.
- Seconda edizione:** 5 febbraio 1981 con il patrocinio della Regione Friuli-Venezia Giulia - Palazzo Barberini  
*Ha presenziato la cerimonia:* l'on. **Arnaldo Forlani**, Presidente del Consiglio dei Ministri
- Premiati:** \* **Alberto Asquini**, economista, Accademico dei Lincei - **Cornelio Fabro**, filosofo - **Gianni Granzotto**, giornalista - **Sergio Stefanutti**, progettista aeronautico.
- Terza edizione:** 23 febbraio 1983 con il patrocinio della Regione Friuli-Venezia Giulia - Palazzo Barberini  
*Ha presenziato la cerimonia:* il sen. **Tommaso Morlino**, Presidente del Senato
- Premiati:** \* **Afro Basaldella**, pittore - \* **Pier Silverio Leicht**, giurista, Accademico dei Lincei - **Mario Braidotti**, dirigente industriale - **Silvio Olivo**, scultore - **Eugenia Baron Mardero**, pioniera dell'Agro Pontino - **Elio Bartolini**, scrittore - **Enzo Bearzot**, dirigente sportivo - **Francesco Fattorello**, storico e saggista dell'informazione.
- Quarta edizione:** 27 novembre 1985 con il patrocinio della Regione Friuli-Venezia Giulia - Palazzo Barberini  
*Ha presenziato la cerimonia:* il sen. prof. **Amintore Fanfani**, Presidente del Senato
- Premiati:** \* **Celso Costantini**, cardinale - \* **Aurelio Mistruzzi**, scultore - \* **Danilo Sartogo**, avvocato - **Franco Crainz**, professore - **Damiano Damiani**, regista - **Carlo Zannerio**, dottore - **Eduino Zucchet**, industriale.
- Quinta edizione:** 16 marzo 1988 con il patrocinio della Regione Friuli-Venezia Giulia - Palazzo Barberini  
*Ha presenziato la cerimonia:* il sen. prof. **Giovanni Spadolini**, Presidente del Senato
- Premiati:** \* **Giovanni Bertoli**, industriale - \* **Luigi Candoni**, commediografo - \* **Giordano Giacomello**, chimico docente universitario - **Celestino Giampaoli**, medaglista incisore - **Ugo Peratoner**, medico docente universitario - **Eduardo Pironio**, Cardinale - **Carlo Rubbia**, fisico Nobel - **Franco Viezzoli**, cavaliere del lavoro dirigente d'azienda.
- Sesta edizione:** 10 ottobre 1991 con il patrocinio della Regione Friuli-Venezia Giulia - Campidoglio  
*Hanno presenziato la cerimonia:* l'on. **Nino Cristofori**, Sottosegretario alla Presidenza del Consiglio dei Ministri, il Sindaco di Roma, **Franco Carraro**
- Premiati:** \* **Siro Angeli**, poeta - **Costantino Dardi**, architetto urbanista - **Nicolò Miani**, neuro scienziato - **Stelio Nardini**, generale C.A. - \* **Pio Paschini**, storico - **David Maria Turoldo**, poeta - **Dino Zoff**, campione sportivo.
- Settima edizione:** 27 marzo 1996 con il patrocinio della Regione Friuli-Venezia Giulia - Campidoglio  
*Ha presenziato la cerimonia:* il sen. **Carlo Scognamiglio**, come Presidente supplente della Repubblica
- Premiati:** **Dalila Di Lazzaro**, attrice - sir **Paul Girolami**, economista - **Bruno Martinis**, geologo, Accademico dei Lincei - **Attilio Maseri**, scienziato cardiologo - **Ettore Scaini**, agronomo.
- Ottava Edizione:** 12 marzo 1999 sotto l'Alto Patronato del Presidente della Repubblica **Oscar Luigi Scalfaro** e il patrocinio della Regione Friuli-Venezia Giulia - Quirinale  
*Ha presenziato la cerimonia:* il Presidente della Repubblica **Oscar Luigi Scalfaro**
- Premiati:** **Mario Arpino**, gen. C.S.M. della Difesa - **Stanislao Nievo**, scrittore - **Mario Sist**, imprenditore - **Guido Veroi**, scultore e medaglista - **Demetrio Volcic**, giornalista e saggista.
- Nona Edizione:** 22 novembre 2004 sotto l'alto Patronato della Presidenza della Repubblica e il Patrocinio della Regione Friuli Venezia Giulia - Quirinale  
*Ha presenziato la cerimonia:* il Presidente della Repubblica **Carlo Azeglio Ciampi**, Presidenti della Regione F.V.G. on. **Riccardo Illy** e della Regione Lazio on. **Francesco Storace**, il sindaco di Roma **Walter Veltroni**, il Presidente della Provincia di Udine e di Friuli nel Mondo prof. **Marzio Strassoldo**
- Premiati:** **Gianfranco Facco Bonetti**, ambasciatore - **Giuliana Morandini**, scrittrice - **Alessandro Ortis**, manager - **Gianfranco Ottogalli**, ten. generale - **Amedeo Piva**, sociologo - **Maria Luisa Rinaldi Velocchia**, sovrintendente - **Elio Venier**, canonico giornalista.
- Membri delle varie giurie del Premio:**  
**Siro Angeli**, **Paolo Battistuzzi**, **Teresa Veroi Buongiorno**, **Ottorino Burelli**, **Adriano Degano**, **Piero Fortuna**, **Roberto Gervaso**, **Ugo Galanti**, **Adalberto Leschiutta**, **Sergio Maldini**, **Bruno Martinis**, **Attilio Maseri**, **Giuliana Morandini**, **Pia Moretti**, **Stanislao Nievo**, **Dino Pasini**, **Gian Luigi Pezza**, **Vittorio Querel**, **Alvise Savorgnan di Brazzà**, **Anna Maria Costantini Scala**, **Carlo Scarsini**, **Bonaldo Stringher**, **Bruno Romani**, **Giuseppe Zanini**, **Alvise Zorzi**.
- Segretari:** **Adalberto Leschiutta**, **Teresa Mizzau Massini**  
**Presidenza:** **Mario Toros**, presidente "Friuli nel Mondo", **Adriano Degano**, presidente Fogolâr Furlân

\* conferiti alla memoria



1ª edizione: 28.10.1979



2ª edizione: 5.2.1981



3ª edizione: 23.2.1983



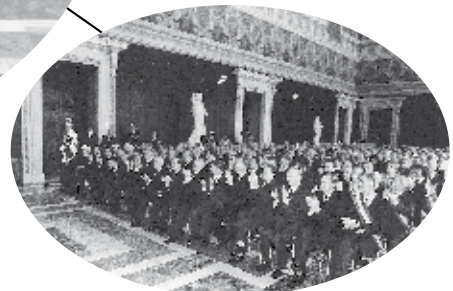
4ª edizione: 27.11.1985



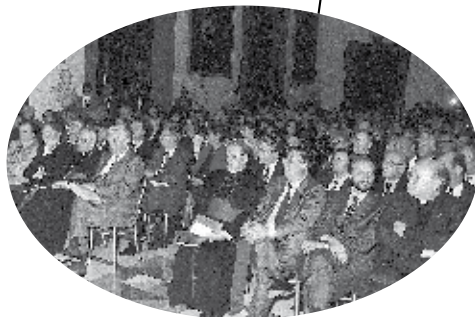
9ª edizione:  
Al Quirinale 22.11.2004



5ª edizione: 16.3.1988



8ª edizione:  
Al Quirinale 10.3.1999



6ª edizione: 10.10.1991



7ª edizione: 27.3.1996



**PREMIO «GIOVANNI DA UDINE»**

medaglia realizzata da **Guido Veroi**.

La medaglia è sorretta dalla scultura “*Il vincitore*” realizzata da **Franco Maschio**

*Recto*: figure in lotta contro mostri, tratte liberamente dalle «Grottesche» di Giovanni da Udine (Udine 1487 - Roma 1561) con didascalia «*Friuli a Roma*».

*Verso*: rilievo del Friuli, con *Aquileia caput*, liberamente tratto dalle carte di p. Danti (Gallerie Vaticane, 1580-1583), con didascalia «*Fogolâr furlàn di Roma*».



## PRESENTAZIONE

*La decima edizione del Premio Giovanni da Udine – Presenza friulana a Roma e nel Lazio – conclude le celebrazioni del 60° di attività ufficiale del Fogolar furlan di Roma, sodalizio che con l'intensa attività sociale e culturale si è posto all'avanguardia fra le numerose associazioni regionali di Roma.*

*Quest'anno, la Giuria si è trovata in serie difficoltà nella valutazione delle numerose candidature di personaggi friulani di altissimo livello (\*), che si sono particolarmente distinti nei vari settori di attività professionali e nel campo culturale e artistico.*

*Dopo attento esame della ponderosa documentazione, predisposta dal diligente segretario generale dr. Adalberto Leschiutta, le scelte della Giuria si sono orientate su 8 personaggi che, nell'ambito nazionale e internazionale, possono ben rappresentare ai massimi livelli le qualità della gente friulana, sulla scia della figura emblematica di Giovanni da Udine, prodigioso collaboratore di Raffaello, rinnovatore della bellezza delle grottesche pompeiane, da secoli armonioso decoro delle migliori opere artistiche d'Europa.*

**Gianni Bisiach**

(\*) Fra i numerosi nominativi di Personalità candidate dal Consiglio del Fogolar, la Giuria si è soffermata sulle seguenti candidature altrettanto meritevoli del Premio.

Alla memoria: card. **Ildebrando Antoniutti**, ing. **Igino Canciani**, ing. **Vittorio Colussi**, arch. **Marcello D'Olivo**, dr. **Ugo Galanti**, mons. **Luigi Ligutti**, incisore **Guerrino Mattia Monassi**, ing. **Antonio Mizzau**, giornalista radiofonico **Pia Moretti**, avv. **Livio Paladin**, prof. **Dino Pasini**, regista **Nico Pepe**, pittrice **Giustina Prestento**, giornalista **Giorgio Provini**, giornalista **Cristano Ridomi**, conte **Alvise Savorgan di Brazzà**, dr. **Bonaldo Stringher jr.**, caricaturista **Giuseppe Zanini (Nino Za')**, e altri.

Fra i viventi: gen. **Ugo Bari**, giornalista **Gianni Bisiach**, mons. **Vittorino Canciani**, gen. **Giovanni Comelli**, cineoperatore **Sandro D'Eva**, gen. **Massimo Fogari**, S.E. mons. **Pietro Garlato**, attrice **Carla Gravina**, soprano **Elisabetta Majeron**, ambasciatore **Franco Mistretta**, medagliata **Piero Monassi**, attrice **Leda Palma**, S.E. mons. **Domenico Pecile**, ammiraglio **Vincenzo** e comandante **Adalberto Pellegrino**, m° **Adolfo Petiziol**, prof. **Luciano Pettoello Mantovani**, m° **Gianfranco Plenizio**, ambasciatore **Diego Simonetti**, gen. **Riccardo Trevisan**, attore **Mario Valdemarin** e altri.



## Dr. Adriano Degano

Presidente del Fogolâr Furlàn

*...Il premio Giovanni da Udine, istituito nel 1979, è nato proprio con l'intento di riconoscere e valorizzare queste straordinarie presenze degne di rappresentare la nostra Comunità...*

prese il segreto dell'impasto e facendolo proprio, ne diffuse la tecnica, imitata per secoli in tutta l'Europa. Un bellissimo esempio si trova anche nel Palazzo Patriarcale di Udine. Quindi è un artista che ben può rappresentare l'emigrazione di alta qualità al di fuori della nostra terra d'origine, come lo sono i personaggi premiati nelle precedenti e in questa edizione e come, nell'ambito internazionale, attestano i due illustri ospiti friulano – canadesi, gli imprenditori Valentino e Mario Collavino. Questi ultimi di famiglia contadina, partiti da Muris di Ragogna nel 1950, anno di grande emigrazione soprattutto verso il Nord America, si fecero apprezzare per la loro bravura, per la loro capacità nel campo edilizio, tanto da divenire formidabili costruttori di grattacieli in varie parti del mondo e meritarsi, per le loro qualità professionali e morali, l'incarico di costruire la Freedom Tower (Torre della libertà) sopra le ceneri delle Torri Gemelle di New York.

Il premio Giovanni da Udine, istituito nel 1979, è nato proprio con l'intento di riconoscere e valorizzare queste straordinarie presenze degne di rappresentare la nostra Comunità.

Onorevole Sindaco qui oltre a tutte le Autorità civili e religiose della Regione FVG e ai presidenti dei Fogolârs furlans d'Italia ci sono anche i rappresentanti dell'Associazioni regionali di Roma, cioè quei sodalizi che uniscono spontaneamente le diverse comunità che operano nella capitale al di fuori del proprio territorio regionale. Nel 1976 proprio nel Municipio di Roma, si pensò di istituire una loro Unione alla quale nel 2005 venne assegnata una casa: la Casa delle Associazioni Regionali. In essa sono ospitate 10 sodalizi sprovvisti di sede sociale e altre che vi possono svolgere le loro attività sociali e culturali. Esse Le rivolgono un caloroso invito a incontrare le nostre comunità, inaugurando la sede collettiva. Noi desideriamo che Ella trovi, fra i tanti suoi impegni, un momento per incontrarsi con noi.

Il Sindaco: ***"Dichiaro di confermare che verrò. Questo invito non derogabile sarà accettato."***

Allora per dire grazie al nostro sindaco on. Alemanno, per l'onore che ci ha fatto e con la certezza che verrà a inaugurare la Casa delle Associazioni Regionali, il Fogolâr furlan lo dichiara ***"Lustrissim dal Friûl"***.

Onorevoli, Eccellenze, amici dei Fogolârs, Signori e Signori,

questo Salone capitolino, che mi ricorda l'incoronazione a poeta di Francesco Petrarca, mi riempie di commozione.

Rivolgo un cordiale saluto e un ringraziamento a tutti i Parlamentari e altre Personalità civili, militari e religiose, della regione Friuli Venezia Giulia e di Roma che ci onorano. Ai premiandi che danno lustro e gloria al Friuli e alla nostra Comunità, alla Giuria, che ha operato con coscienzioso scrupolo sotto la presidenza del giornalista televisivo Gianni Bisiach e del segretario dr. Adalberto Leschiutta, a tutti gli amici dei Fogolârs e delle Associazioni regionali di Roma e del Lazio.

Un grazie caloroso al bravissimo coro alpino Ardito Desio di Palmanova che con la valida direzione del maestro Nazario Modesti ci ha stimolati con l'Inno di Mameli e caricati di nostalgia con *"Un salut de furlanie"*. Ma dobbiamo rivolgere un devoto pensiero al Presidente della Repubblica Giorgio Napolitano che ha voluto conferirci con il suo plauso una targa per la sessantennale attività del Fogolâr e una medaglia d'oro per questa decima edizione del Premio Giovanni da Udine – Presenza friulana a Roma e nel Lazio.

Perché Giovanni da Udine? L'artista friulano, emigrato a Roma ai primi del 1500, ebbe la sorte di operare, non come allievo ma come collaboratore del grande Raffaello Sanzio da Urbino in Vaticano nelle famose logge, alla Farnesina, a Villa Medici, in Castel Sant'Angelo, Palazzo Baldassini e in tantissimi altri luoghi. Riscopri la tecnica detta "a grottesche" o "a grottesca", avendo con Perin del Vaga e altri grandi artisti raffaelleschi individuato degli ipogei sul colle Oppio detti "grotte". All'interno di tali ambienti, riconosciuti più tardi come resti della Domus Aurea di Nerone, scoprirono degli stupendi stucchi e decorazioni di stile pompeiano. Giovanni com-



## On. Gianni Alemanno

Sindaco di Roma Capitale

*Io mi auguro, sinceramente, che il 2011, 150° anniversario dell'Unità Nazionale, sia il momento in cui finalmente si riesce a fare pace tra le identità locali e l'identità nazionale, (applauso) nella consapevolezza che il nostro essere italiani, la bellezza di essere italiani è proprio in questa enorme varietà, in questa enorme ricchezza.*

L'Italia sono i mille campanili, sono gli 8.350 Comuni, sono le Regioni, sono queste appartenenze che sono la base, il fondamento per la coesione italiana. L'Italia non sarebbe quella che è se ogni Regione, ogni Paese, ogni Comune, ogni realtà non presentasse la propria immagine, la propria suggestione. E' questo che colpisce i tanti viaggiatori che vengono in Italia da tutto il mondo. Noi dobbiamo preservare questa ricchezza e dimostrare che essa e questo senso di appartenenza si ritrovino nella realtà dell'Unità nazionale. Questa è la grande sfida che abbiamo di fronte.

Il 2011 sarà ricco di avvenimenti, di ricordi con i quali ripercorreremo tutto quello che è avvenuto nel corso del Risorgimento comprese le contraddizioni e anche le sfide. Noi quest'anno abbiamo celebrato il 140° anniversario di Roma Capitale e l'abbiamo fatto cominciando proprio davanti alla breccia di Porta Pia, ove abbiamo voluto avere non solo il Presidente della Repubblica, ma anche il Segretario di Stato il card. Bertone, proprio a testimoniare il superamento delle antiche cicatrici che avvennero con la conquista di Roma e con la breccia di Porta Pia. Questo perché dobbiamo fare una grande sintesi e ritrovarci in questa comune appartenenza.

Quindi benvenuti in Campidoglio! I friulani sono una componente laboriosa. Lo si vede anche scorrendo l'elenco dei premiati. Siete una realtà solida, capace di rappresentare valori umani nobilissimi. Siete stati capaci di vincere tante difficoltà, tante sfide nel corso della vostra storia. Siete stati e siete una Terra di confine, che oggi si ritrova nella integrazione europea. Io ho avuto da piccolo l'occasione con mio padre di abitare, per qualche anno, proprio in Friuli, a Udine, e di poter, in qualche modo, conoscere in prima persona questa realtà. L'ho fatto da Ministro dell'Agricoltura, quando abbiamo cercato di fare una battaglia a difesa dell'agricoltura e dell'agroalimentare di qualità. Sono consapevole che voi siete portatori veramente di un grande senso di umanità, che qui a Roma non può non trovare una casa, un'accoglienza, una profonda amicizia.

Grazie di essere qua.

Grazie, innanzitutto permettetemi di dire benvenuti in Campidoglio.

Questa è effettivamente la prima volta che, come Sindaco di Roma, incontro l'associazione Friuli nel Mondo, l'associazione dei Friulani. Il valore che ci permette di avere un rapporto diretto con i friulani che sono a Roma, che sono nel Lazio, è quello che consideriamo principio della *identità*. L'identità non è mai un qualcosa di statico, di bloccato una volta per sempre, ma la continuità fra il proprio passato e il proprio futuro. Io credo che questo futuro si riesce a realizzare se tutto quello che definisce la personalità di un uomo e di una donna, tutto quello che è la storia comunitaria, la vicenda familiare di ogni singola persona, può essere in qualche modo definito con chiarezza con un rapporto virtuoso, valorizzando tutti gli aspetti positivi che vengono da questo percorso, da questa realtà.

Come si vede Roma è una città che ha una sua forte identità, una sua grandissima tradizione tale da essere il punto di riferimento per tante identità regionali e tanti momenti di immigrazione, di lavoro, di collegamento, diciamo così, imprenditoriale e professionale che poi compongono questa grandissima comunità che è fatta da 2.850.000 persone. Noi vogliamo che ognuno di questi percorsi, che ognuna di questa identità regionale non si perda, ma venga valorizzata, ci qualifichi in modo ancora migliore come Capitale d'Italia. Perché l'essere Capitale d'Italia non appartiene solo ai romani, non appartiene soltanto a chi è nato a Roma - io stesso sono nato in una altra regione - ma appartiene a tutti coloro che guardano a Roma come il simbolo dell'unità nazionale.

Noi dobbiamo fare in modo che, in questi momenti difficili, di crisi economica, in questi momenti in cui le sfide della globalizzazione mettono in concorrenza diversi popoli, diversi Stati, ci sia la percezione e il riferimento dell'Unità Nazionale. Lo ricorda questa sciarpa tricolore che noi sindaci ci portiamo al collo che, tuttavia, non vuol essere negazione dell'identità locali.



## Dr. Pietro Pittaro

Presidente dell'Ente Friuli nel Mondo

*...Abbiamo oggi l'occasione di premiare questi personaggi che sono la massima espressione in tutti i campi, in tutte le sfaccettature professionali, dalla cultura all'imprenditoria, di quella che è la nostra realtà, di quelle che sono le testi pensanti friulane. Un tempo si diceva "furlans salts, onests e lavoradôrs", santi onesti e lavoratori.*

*Oggi bisogna aggiungere imprenditori e ricercatori. Bisogna aggiungere scienziati e anche tutte le attività possibili nel campo umano...*

Autorità civili e religiose, amici carissimi grazie per essere intervenuti.

Il mio saluto più cordiale a tutti voi. La mia commozione di essere qui, oggi, è dovuta al fatto che da poco tempo sono presidente dell'Ente Friuli nel Mondo.

Il mio saluto è quello di tutti i friulani che sono in Friuli e che sono nel Mondo.

In Friuli sono in minoranza, circa un milione, mentre nel mondo superano i tre milioni, intendendo anche coloro che sono sparsi per l'Italia.

Abbiamo oggi l'occasione di premiare questi personaggi che sono la massima espressione in tutti i campi, in tutte le sfaccettature professionali, dalla cultura all'imprenditoria, di quella che è la nostra realtà, di quelle che sono le testi pensanti friulane.

Un tempo si diceva "furlans salt, onests e lavoradôrs", cioè saldi, onesti e lavoratori.

Oggi bisogna aggiungere imprenditori e ricercatori. Bisogna aggiungere scienziati e anche tutte le attività possibili nel campo umano.

Qua abbiamo una rappresentanza di questi personaggi. Prima è stato nominato Mario Collavino che sta costruendo questa "piccola casetta a Ground Zero", è lui un friulano.

Quindi anche noi siamo arrivati a diventare un popolo che opera bene.

Io dico sempre che quando in Friuli succede qualche disastro, in altre zone si fanno i cortei, in Friuli ci si rimboccano le maniche e si comincia a lavorare.

Questo attitudine dovrebbe essere una qualità diffusa e allora forse andremmo anche molto meglio.

Un grande abbraccio a tutti voi e un cordiale apprezzamento per le iniziative del Fogolâr di Roma.

Un plauso grato anche al Coro degli Alpini che dal fondo della sala ci allieterà con i nostri canti.

A voi, signori e signore, un grazie per l'onore che

ci accordate.

Tanti complimenti ai premiati perché questo premio se lo meritano enormemente.

Grazie.





## On. Pietro Fontanini

Presidente della Provincia di Udine

*... Un Popolo piccolo, ma un Popolo che ha caratteristiche molto profonde, che si fondano su una cosa che prima è stata cantata qui in questa sala prestigiosa: un "Popolo salt, onest e lavoradôr"...*

On. Sindaco,  
Governatore Tondo, Presidente dell'Ente Friuli nel Mondo,  
carissimo presidente del Fogolâr furlan di Roma, Adriano Degano,  
illustri Ospiti, Autorità presenti,

l'instancabile dr. Adriano Degano ancora una volta ci ha convocati qui a Roma a fare onore e a ricordare la grandezza dei friulani nella città Capitale dello Stato italiano.

Il premio Giovanni da Udine è il riconoscimento che omaggia chi ha saputo farsi onore in Italia e nel Mondo, portando alto il nome della "Piccola Patria", il Friuli.

Sono i friulani e i diversi Fogolârs - cioè le strutture che sono distribuiti nel mondo e che rappresentano le nostre eccellenze, l'attaccamento alla nostra piccola patria - a segnalare in queste decima edizione le eccellenze del nostro Piccolo Popolo.

Noi friulani apparteniamo a un piccolo Popolo, che però ha origini molto antiche e che nella sua storia ha vissuto vicende il più delle volte dolorose.

Nello scorso secolo abbiamo avuto due avvenimenti che ci hanno particolarmente segnato: la prima guerra mondiale, che ha significato per il Friuli grande distruzione, ma soprattutto l'abbandono della terra friulana di tanti nostri lavoratori che hanno trovato ospitalità anche qui a Roma e nelle altre città d'Italia specie dopo la rotta di Caporetto.

Quindi, in tempi più vicini a noi, la vicenda dei terremoti del 1976. Una prova durissima, quasi 1000 morti per il popolo friulano, che ci ha segnato, ma come tutte le altre prove che in questi anni abbiamo dovuto fronteggiare, ha temprato il nostro carattere.

E' indubbio che queste difficoltà e queste difficili prove, che la storia ci ha riservato, hanno

forgiato i migliori esponenti del nostro Popolo.

Io penso che le otto personalità, che oggi premiamo, siano proprio il risultato di questo grande nostro impegno, questo nostro essere friulani nel mondo.

Un Popolo piccolo, ma un Popolo che ha caratteristiche molto profonde, che si fondano su una cosa che prima è stata cantata qui in questa sala prestigiosa: un popolo "salt, onest e lavoradôr". Sono concetti profondi che noi friulani sentiamo dentro, nella nostra cultura e nella nostra identità, e che hanno portato moltissime persone, come gli otto premiati, a raggiungere risultati eccellenti nella loro vita professionale e artistica, a dare un'immagine del Friuli, del nostro Popolo, un'immagine bella, un'immagine che ci inorgoglisce, noi che viviamo su a nordest dello Stato, noi che siamo legati alle nostre radici e alle nostre tradizioni, noi che siamo orgogliosi di essere friulani, noi che siamo orgogliosi di essere un Popolo "salt, onest e lavoradôr".



## On. Renata Polverini

Presidente della Regione Lazio

*...Non posso che esprimere soddisfazione, come presidente di Regione per il lavoro che svolgete quotidianamente: mantenere stretti i legami tra corregionali oggi, infatti, significa aiutare le future generazioni a non abbandonare la propria terra d'origine, a valorizzare le tradizioni, la cultura, la storia del patrimonio linguistico...*

Il governatore della Regione Lazio dr.ssa Renata Polverini per un imprevisto impegno non è potuta intervenire alla cerimonia. Ha però delegato l'assessore Angela Birindelli a rappresentarla, incaricandola di leggere il discorso da lei già preparato.

E' con piacere che ho accettato l'invito del Fogolâr Furlân di Roma a partecipare all'evento di questa sera a conclusione del 60° anniversario di Fondazione. E' un onore per me assistere alla consegna del prezioso premio "Giovanni da Udine" che conferisce un riconoscimento doveroso a coloro i quali hanno dato lustro al Friuli, ma anche prestigio alla terra che li ospita.

Non posso che esprimere soddisfazione, come presidente di Regione per il lavoro che svolgete quotidianamente: mantenere stretti i legami tra corregionali oggi, infatti, significa aiutare le future generazioni a non abbandonare la propria terra d'origine, a valorizzare le tradizioni, la cultura, la storia del patrimonio linguistico. E' motivo di orgoglio notare ancora oggi la volontà dei friulani emigrati in ogni parte del mondo di associarsi, di manifestare la loro presenza nelle terre in cui vivono, di mantenere un legame con la madrepatria e, attraverso Friuli nel Mondo, con tutti i conterranei in tutti i continenti.

Per questo ritengo che il Fogolâr Furlân sia un esempio da seguire quando nel proprio statuto indica chiaramente fedeltà alla Patria, lealtà, generosità e solidarietà nei rapporti umani, onestà e tenace operosità. Ritengo che la nostra Regione abbia fatto tanto per accogliere le popolazioni migranti e sono sicura che farà ancora di più per favorire il reciproco scambio di conoscenze, base fondamentale per l'integrazione; tema che, come potete immaginare, ci sta particolarmente a cuore. E sono sicura di poter contare anche sul vostro aiuto dal momento in cui nel Lazio e a Roma, risiede una grande comunità friulana composta da persone laboriose e con un grande senso di appartenenza, in grado di trasmettere un clima di serenità e condivisione

di valori. Così come seppero fare i primi pionieri friulani che avviarono attività agricole e di bonifica e che furono determinanti per lo sviluppo di alcuni territori della nostra regione.

Ecco perché vi invito a proseguire nella vostra attività, con la speranza che possiate coinvolgere il maggior numero di uomini e di donne possibile. Vi posso dire che le porte della Regione Lazio sono sempre aperte per quanti desiderino avere un punto di riferimento disponibile ad ascoltare.

Io ringrazio ancora il Fogolâr Furlân di Roma per avermi invitato e rinnovo i miei complimenti all'Associazione per il lavoro con cui supporta non solo la Regione d'origine ma anche quella di adozione, contribuendo a realizzare qui nel Lazio un "buon focolare" capace di ridurre le distanze e la nostalgia. Grazie e buon proseguimento.



L'assessore alla Agricoltura Angela Birindelli.



Signor Sindaco di Roma,  
Signora Presidente della Regione Lazio,

è per me un onore partecipare oggi, a nome della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia, alla cerimonia di consegna del Premio "Giovanni da Udine" in un anno davvero speciale, che coincide con la decima edizione di questo prestigioso riconoscimento e con i 60 anni di attività del Fogolâr Furlàn di Roma. Ed è un grande onore, per me e per tutti i friulani, che il Presidente della Repubblica Giorgio Napolitano abbia voluto assegnare in questa duplice occasione una targa e una medaglia al Fogolâr di Roma.

I 60 anni di presenza del Fogolâr di Roma stanno a testimoniare il legame profondo e il sentimento di appartenenza alla terra d'origine, alla loro lingua e alle loro tradizioni, dei tanti friulani che vivono nella capitale e nel Lazio e che hanno saputo lasciare il loro segno operoso e concreto nel mondo del lavoro, della cultura, delle istituzioni. Di questo voglio ringraziare tutti i friulani di Roma e del Lazio, tutti coloro che hanno continuato con il loro impegno a tenere vive le radici e in particolare il presidente del Fogolâr Adriano Degano.

L'esperienza di Roma si ritrova in tutta la storia dell'emigrazione dal Friuli. In Europa così come nel Nord e nel Sud dell'America, in Australia, in Sud Africa, i friulani hanno saputo sempre mettere a frutto le loro doti di laboriosità, di tenacia, di creatività, di senso civico, dando così un contributo importante all'immagine positiva del Friuli e dell'Italia in tutto il mondo. Lo dimostra proprio la straordinaria storia imprenditoriale di Valentino e Mario Collavino, a cui il Fogolâr di Roma ha voluto assegnare quest'anno la medaglia del Presidente della Repubblica, una storia che parte dal Friuli profondo per approdare in Canada e adesso a New York.

Impegno nel lavoro e nella comunità: sono questi dunque i caratteri che hanno permesso al Friuli di imboccare, nel secondo dopoguerra, la strada della crescita economica, civile e culturale, che hanno permesso di trasformare una terra povera in un modello virtuoso di economia basato sulle piccole e medie imprese, fortemente orientate alle esportazioni e all'innovazione e capaci perciò di affrontare, oggi, le sfide poste dalla crisi e dall'economia globale.

## On. Renzo Tondo

Presidente della Regione Autonoma  
Friuli Venezia Giulia

*...i friulani hanno saputo inserirsi con successo nei Paesi di emigrazione proprio perché sono rimasti sempre fedeli alle loro origini, dimostrando così che solo con un'identità forte, non esclusiva ma aperta al dialogo e al confronto, si può affrontare la sfida dell'integrazione...*

Sono gli stessi caratteri che i friulani hanno mostrato di fronte a un evento traumatico come il terremoto del 1976, una tragedia che è stata trasformata, con coraggio e determinazione, in un'occasione di rinascita dalle macerie, di ricostruzione e di sviluppo.

C'è un altro aspetto da sottolineare: i friulani emigrati non hanno mai dimenticato da dove sono partiti, non hanno mai dimenticato le loro radici, la loro terra, le case e i paesi che hanno lasciato per inseguire un avvenire migliore per sé e per i propri figli. E lo vediamo ogni anno dalla grande partecipazione di friulani, provenienti dai cinque continenti, ai raduni dei Fogolârs organizzati dall'Ente Friuli nel Mondo.

Possiamo anzi dire che i friulani hanno saputo inserirsi con successo nei Paesi di emigrazione proprio perché sono rimasti sempre fedeli alle loro origini, dimostrando così che solo con un'identità forte, non esclusiva ma aperta al dialogo e al confronto, si può affrontare la sfida dell'integrazione. Dall'esperienza dell'emigrazione friulana dobbiamo perciò trarre insegnamento per guardare avanti, per affrontare le sfide poste dal processo di allargamento dell'Unione europea e dall'economia globale.

Per tanti anni regione di confine, posta ai margini dell'Italia, condizionata dalla presenza del confine della Guerra fredda, il Friuli Venezia Giulia è oggi di nuovo al centro dell'Europa, modello di convivenza fra minoranze e crocevia di culture: quella latina, quella tedesca e quella slava. La storia dell'emigrazione friulana ci insegna allora che l'identità rappresenta una risorsa, che dobbiamo essere capaci di costruire un'Europa dei popoli, che sappia valorizzare le diversità senza annullarle in un processo di omologazione burocratica.

Dall'esperienza dell'emigrazione friulana dobbiamo anche partire per rilanciare, su basi nuove, i rapporti con le nostre comunità. Oggi l'Ente Friuli nel mondo è impegnato in un progetto ambizioso: costruire attraverso i Fogolârs una grande e attiva rete di scambi, di confronto e di dialogo nel mondo globale. Questo progetto è in sintonia con le politiche dell'Amministrazione regionale per i correzionali all'estero, che puntano a coinvolgere i giovani di seconda e terza generazione in modo da fare dei friulani sparsi per il mondo i nostri migliori ambasciatori per rafforzare i rapporti economici, sociali e culturali con i Paesi che li ospitano. Sono proprio questi ambasciatori che il Premio "Giovanni da Udine" intende segnalare. Ad essi va un grazie davvero speciale anche da parte della Regione.



Dalle tradizioni rurali  
delle italiche terre  
del Friuli e del Lazio  
ha tratto stimolo e forza  
per le sue creazioni aziendali.  
Tecnicamente inserito  
nella floricoltura europea,  
primeggia tuttora  
in stima e in prodotto gentile,  
che orna e abbellisce  
l'Italia e il Mondo.

## ODORICO ALTIERI

FLORICOLTORE E VIVAISTA.

Nato nel 1932 a Terenzano di Pozzuolo del Friuli, figlio di un contadino che accanto alla tradizionale attività agricola si dedica anche alla coltivazione di fiori.

Dopo aver frequentato la scuola di agraria locale e aver assolto gli obblighi militari, come Alpino, collabora con il padre e con i fratelli alla gestione della azienda di famiglia.

A 24 anni decide di recarsi all'estero nei paesi con scuole specializzate in floricoltura avanzata come la Germania, l'Olanda e il Belgio.

Mettendo in pratica questi insegnamenti, con la sua caparbità e con continue sperimentazioni riesce a far sviluppare l'azienda di Terenzano, inizialmente condotta con manodopera familiare, portandola a occupare oltre 50 dipendenti con produzione di piante verdi e piante fiorite in vaso.

Partecipa alle più importanti fiere del settore, sia in Italia che in Europa.

Ricopre per ben sei anni la carica di presidente dell'Associazione floricoltori del Friuli Venezia Giulia divenendo poi membro del consiglio direttivo dell'UNAFIOR (associazione nazionale).

Nel 1981 è il primo a ottenere il premio "Fabio Rizzi" di floricoltore italiano dell'anno.

L'ampliarsi delle richieste lo induce a lasciare il Friuli nel 1985 per creare, nell'Agro Pontino, terra di emigrazione friulana, un più grande polo produttivo: l'ALTIFLOR di Borgo S. Donato (LT).

Nel 1987 avvia un laboratorio per la riproduzione in vitro di alcuni tipi di piante. L'azienda si afferma rapidamente e qualitativamente, tanto da conseguire nel 2001 vari riconoscimenti e premi all'Euroflora di Genova.

Attualmente l'attività si svolge su una quarantina di ettari, di cui quindici a serre attrezzate e riscaldate, con una produzione sempre più indirizzata verso l'estero.

Con la collaborazione dei figli e di tecnici specializzati occupa oltre un centinaio di dipendenti.



Di alta versatilità umana  
nell'arte drammatica  
e nella realtà della scena  
ha espresso tutti i ruoli dell'uomo,  
mirabilmente incarnandosi in essi.  
Ha oggettivato le molteplici  
anime dei singoli personaggi  
e della società coeve,  
in cui erano immersi  
nel realizzare le loro vicende,  
con vigore, passione, credibilità.

## FRANCO CASTELLANO

ATTORE.

Nato a S. Vito al Tagliamento l'11 gennaio 1957. Attore teatrale, cinematografico e televisivo.

Giunto a Roma giovanissimo si afferma nei maggiori teatri con interpretazioni in *Lucifero*, *Fra Diavolo*, *Il mistero della Nascita di Nostro Signore*, *L'asino d'oro*, *Santa Giovanna*, *La Locandiera*, *Zoo di vetro*, *Montezuma*, *I Sequestrati di Altona*. *Liliom* e *Delirio*. E' stato anche Direttore artistico del Teatro di Parma.

Nei primi anni novanta recita in alcune fictions nel programma *Lezioni d'Amore* di Giuliano Ferrara. In seguito sarà il personaggio *Romeo* in *Commesse* e in *Commesse 2*.

Attore Protagonista in *Sarò il tuo giudice*, e in *Un eroe italiano* con Luca Zingaretti. Nella *Cittadella di Cronin* con Massimo Ghini, nel 2003, ricopre il ruolo del Dottor Denny Hope.

Sarà poi Hermann Ludovici in tutti gli episodi di *Orgoglio* con Elena Sofia Ricci e Daniele Pecci.

Compare anche in *Cime tempestose* e in numerosi altri sceneggiati di successo. Tra i più recenti la fiction *Il sangue e la rosa* con Gabriel Garko, Giancarlo Giannini e Virna Lisi, dove interpreta il ruolo del colonnello di polizia.

Nel 2008 è tra gli interpreti della fiction *Puccini* e in *Anna e i cinque* dove interpreta *Secco*. Ha inoltre partecipato a diversi episodi della serie *Maresciallo Rocca*.

Negli anni ha ricoperto, in opere televisive, svariati ruoli tra cui quello del cardinale *Suenens*, di *Benito Mussolini*, del profeta *Geremia*, di *Toscanini*, dell'*Ispettore Cellini*.

Tra i films da lui interpretati si citano, tra gli altri, *I due risvegli*, *Il terzo leone* e *Hannover*.

Artista versatile e incisivo, sa dare una forte caratterizzazione umana ai personaggi interpretati, con la forza della sua sensibilità buona e gentile.

E' sposato con due figli.



Uomo di Dio e della Chiesa  
che l'infula episcopale  
ha onorato e onora  
nelle nunziature apostoliche  
della Santa Sede nel Mondo,  
servendo i fratelli e i popoli  
con l'amore del Cristo  
e con friulana operosità  
di radici aquileiesi.  
Con l'augurio:  
ad maiora, ad meliora.

## ARCIVESCOVO DIEGO CAUSERO NUNZIO APOSTOLICO.

Nato a Moimacco nel 1940.

Dopo aver frequentato il Seminario Arcivescovile di Udine ha frequentato a Roma i corsi di Teologia presso la Pontificia Università Gregoriana (1959-1964) e di Liturgia presso il Pontificio Ateneo di Sant'Anselmo (1964-1966), conseguendo la laurea in Teologia e la specializzazione in Liturgia.

Consacrato Sacerdote, dopo un breve periodo presso una parrocchia Udinese, e poi nel 1969 come insegnante nel Seminario, è entrato nella Pontificia Accademia Ecclesiastica, istituzione per la preparazione alla carriera diplomatica della Santa Sede, conseguendo nel contempo (1969-1973) la Licenza in Diritto Canonico presso la Pontificia Università Lateranense.

Entrato nel Servizio diplomatico della Santa Sede nel 1973 è stato assegnato alle Nunziature in Nigeria, (1973-1976), Spagna (1976-1980), nella Repubblica Araba Siriana (1980-1984), in Australia (1984-1987) e alla Missione Permanente della Santa Sede presso le Nazioni Unite a Ginevra (1988-1991).

Viene quindi inviato in Albania con l'incarico di aprire la Nunziatura Apostolica.

Nel 1992 è nominato Nunzio Apostolico in Ciad e subito dopo anche nella Repubblica Centrafricana e nella Repubblica del Congo (Brazzaville).

Ha ricevuto l'Ordinazione Episcopale il 6 gennaio 1993 per le mani di Sua Santità Giovanni Paolo II.

E' Vescovo titolare di Grado, città elevata proact a vice Sede Arcivescovile.

Nel 1999 gli viene assegnata la Nunziatura nella Repubblica Araba Siriana e dal 19 febbraio 2004 è Nunzio Apostolico nella Repubblica Ceca.

Numerosi sono gli scritti e le pubblicazioni sui problemi dei Paesi nei quali ha operato.



La Storia degli uomini,  
colta con indulgente comprensione  
e arguto disincanto  
rivive nelle sue nitide pagine.  
Ha operato in solitudine  
e in solidale collaborazione.  
Maestro di opinione  
e di saggi aforismi,  
con la parola mediatica  
e il suo volto familiare  
ha diffuso amore e cultura  
in tempi di difficile civiltà.

## **ROBERTO GERVASO**

GIORNALISTA STORICO SCRITTORE.

Nasce a Roma, da madre friulana nel 1937, vive a Roma e Spoleto.

Ha studiato in Italia e negli Stati Uniti d'America. E' laureato in Lettere moderne.

Collaboratore di quotidiani e periodici, lavora anche alla radio e alla televisione dove è opinionista e commentatore di costume.

Come conduttore televisivo ha condotto per anni, a partire dal 1966 sino al 2005, la trasmissione quotidiana su Rete 4, Peste e corna e gocce di storia.

E' noto anche per le sue raccolte di aforismi e di epigrammi.

Ha scritto diverse biografie tra cui il Conte di Cagliostro, Gian Giacomo Casanova, Claretta Petacci, La Monaca di Monza, I Borgia e La Bella Rosina e i libri delle sue interviste Il dito nell'occhio, La pulce nell'orecchio, La mosca al naso, Dente per dente e Sotto a chi tocca a cui si aggiunge la raccolta di interviste immaginarie A tu per tu con il passato.

Vanno ricordati anche i suoi libri in qualche modo autobiografici o intimisti. Mia Madre, Io la penso così, Qualcosa non va, Ve li racconto io, A tu per tu con il passato, Di me, tutto e Se vuoi che l'ami.

Ha iniziato a essere conosciuto anche all'estero con i primi sei volumi della Storia d'Italia firmati insieme a Indro Montanelli, nella seconda metà degli anni '60. E' inoltre autore di una storia della Massoneria dal titolo I fratelli maledetti.

Alcuni dei suoi libri sono stati tradotti e pubblicati negli Stati Uniti, Spagna, Portogallo, Francia, Gran Bretagna, Germania, America latina, Giappone, Bulgaria e Polonia.

Nella sua carriera ha ricevuto numerosi riconoscimenti letterari tra cui due Premi Bancarella e nel 2005 il Premio Cimitile.



**H**a unito in felice armonia  
la correttezza del pensiero  
alla correttezza della tecnica  
nella ricerca e nell'impresa.  
**N**el rispetto della **N**atura  
e nel culto sociale  
delle arti, dello sport e della musica  
ha animato e promosso  
il fiore di una comune nobiltà  
di progresso e di pace  
in un mondo senza confini.

## **MARIO GABRIELE MASSARUTTO** INDUSTRIALE E IMPRENDITORE SPORTIVO.

Nato ad Udine nel 1940 e laureato a Padova in Chimica Industriale si dedica all'azienda di famiglia, l'Idroelettrica Valcanale, della quale è Presidente. Dal 1966 al 1970 è Assistente presso la Facoltà di Chimica Generale dell'Università di Padova.

Per decenni si è dedicato alla realizzazione di complessi turistici e residenziali a Tarvisio e a Lignano Sabbiadoro. Nonostante l'insegnamento e alle iniziative imprenditoriali da vita a iniziative di volontariato in disparati settori, quali quello della musica, dello sport e dell'associazionismo imprenditoriale, fondando circoli culturali e organizzando concerti.

Per cinque anni è stato Presidente dell'Associazione Nazionale dei Produttori di energie rinnovabili, per otto Presidente dello Sci Cai Monte Lussari e per due quadrienni olimpici Delegato Regionale della Federazione Italiana Golf.

Da venti anni, sin dalla fondazione, è Presidente del Consorzio dei Servizi Turistici del Tarvisiano e di Sella Nevea. Dal 2002 presiede il Coro del Friuli Venezia Giulia e dal 2008 è Presidente dell'Orchestra Sinfonica regionale.

Dall'84 è ideatore-promotore, nell'ambito del CONI, del Comitato "Senza Confini", idea questa che suscita grande interesse nel mondo condizionando la storia moderna dello sport Olimpico. Si propone e si batte per realizzare le Olimpiadi invernali di Tarvisio 2002 e di Klagenfurt 2006.

Gli sono stati conferiti i seguenti premi: Europeo Ambiente Roma (1995); Moret d'Aur (1997); Marcello D'Olivo-Città di Lignano (1998); Comune di Vajont (2000); Personalità Europea del Comune di Roma, Assessorato Politiche Ambientali (2004) e Internazionale Linda Pendei Ischia (2006).

A Roma, ove risiede, da anni opera presso l'Enel, il Ministero dell'Industria, l'Autorità per l'Energia Elettrica e il Gas, Produttori Energie rinnovabili di cui è Presidente dalla costituzione.





## **BRUNO PIZZUL**

**GIORNALISTA SPORTIVO.**

Nato a Cormons l'8 marzo 1938 è cresciuto sportivamente nella squadra di calcio della parrocchia, alternando studio e attività sportiva e aspirando a diventare calciatore professionista meta raggiunta nel 1958, quando venne ingaggiato dal Catania come centromediano.

Giocò anche nella Cremonese e nell'Ischia, ma la sua carriera sportiva finì ben presto a causa di un infortunio al ginocchio.

Laureatosi in giurisprudenza, dopo aver insegnato materie letterarie nelle scuole medie, nel 1968, fu assunto dalla Rai di Trieste, avendo vinto il concorso nazionale per radio-cronisti. Nello stesso anno commentò la sua prima partita di serie A (Juventus-Bologna).

A partire dai Mondiali del 1986 gli fu affidato l'incarico di telecronista delle partite della Nazionale, a seguito di un malore del suo predecessore Nando Martellini. Resta per diversi anni presso la sede RAI di Roma e quindi a Milano.

Mantenne il ruolo sino al 20 agosto 2002, quando commentò la sua ultima partita dell'Italia, l'amichevole giocata a Trieste e persa per 1 a 0 contro la Slovenia.

Particolarmente apprezzato dagli sportivi per il suo stile personalissimo nella descrizione delle azioni e per alcune frasi e commenti divenuti proverbiali che hanno fatto oggetto tra l'altro di due tesi di laurea in discipline storiche e comportamentali. Oltre 2000 le sue telecronache.

Negli anni successivi al collocamento a riposo ha partecipato a trasmissioni radio e televisive sportive tra cui "Quelli che...il calcio".

Attualmente commenta per "La 7" le partite di serie A sul digitale terrestre. Nel 2007 ha commentato le repliche (in chiaro) delle partite della Nazionale al campionato del mondo del 2006 e nel 2007 e 2008 le principali partite in chiaro della Coppa Italia sempre per "La 7".

**Il gioco come vittoria  
sempre, pur nell'avversa sorte,  
perché confronto e gara  
di intelligenza e forza  
nell'emulazione del meglio.  
E' il messaggio rifranto  
in infinite telecronache  
commenti e dibattiti  
a cavallo di due millenni.  
Con Pizzul una lezione perenne  
di civiltà sportiva.**



Ritira il Premio la consorte Marcella Spinotti.

Ha scandito la gamma fluttuante  
di luci, colori e ombre  
come cornice e tessuto  
dell'azione filmica.

Tra realismo e visione  
ha sbalzato movimenti e volti  
e conquidenti atmosfere  
in magico pathos.

Fotografia come arte.  
Fotografia come vita,  
che passa alla Storia.



Dante Spinotti.

## DANTE SPINOTTI

DIRETTORE DELLA FOTOGRAFIA.

Nato a Tolmezzo nel 1943. Ha operato come Direttore della Fotografia in più di cinquanta films sia in Italia che in California, meritando due candidature all'Oscar e un David di Donatello.

Ha iniziato la sua carriera nella RAI-Radio-televisione italiana a Roma. Si è trasferito poi in Africa dove ha operato come fotografo. Firma il suo primo lavoro curando la fotografia del film *La Disubbidienza* di Aldo Lado.

Nel 1965 ha avuto la prima opportunità di operare nella cinematografia americana con il regista Mann.

In Italia ha lavorato con Salvatore Samperi, Giuseppe Tornatore, Ermanno Olmi, Roberto Benigni e Lina Wertmüller.

Sua è la Direzione della fotografia - a cui i critici riconoscono il merito di essere profondamente realistica e accurata nei particolari, pur rivelando, quando necessita, un notevole talento visionario che si unisce sempre con una perfetta gestione delle luci e delle ombre - dei seguenti films: *Sogno di una notte d'estate*, *I Paladini-storia d'armi e di amori*, *Fotografando Patrizia*, *Cenerentola '80*, *Frammenti di un omicidio*, realizzati negli anni 1983-1990.

I corridoi del potere, *Hawk - Il Mago del furto*, *Paura d'amare*, *La fine è nota*, *Il segreto del bosco vecchio*, *Occhi nelle tenebre*, *L'uomo delle stelle*, realizzati negli anni 1991-1995.

*L'amore ha due facce*, *L.A. Confidential* (per il quale ha avuto la Nomination Oscar), *Dietro la verità* (per il quale ha avuto la Nomination Oscar) negli anni 1996-2000 *Red Dragon*, *Pinocchio*, *After the Sunset*, *Confitto finale*, *Nella mente oscura*, *Omicidio a tre*, *Flasch of genius* negli anni 2001-2008.

Recentemente gli è stato attribuito il Premio per la Miglior fotografia al festival di Lotz, in Polonia.

È Presidente della Cineteca del Friuli.



Con perizia giuridica  
e tatto cordiale  
si è dedicato al servizio sublime  
delle relazioni tra i popoli.  
Equilibrio e concordia  
di governi e nazioni  
sono il frutto prezioso  
di sapiente arte diplomatica.  
Da un continente all'altro  
ha creato condizione di pace.  
Congiunge ora in accordo  
il mondo dello Spirito e dello Stato.

## ANTONIO ZANARDI LANDI DIPLOMATICO.

Nato a Udine da nobile famiglia friulana nel 1950, laureato in Giurisprudenza a Padova nel 1974. Sposato con tre figli.

Dopo il servizio militare lavora presso la Fiat a Torino e nel 1978 inizia la sua carriera diplomatica presso il Ministero degli Affari Esteri.

Viene assegnato al Cerimoniale e frequenta il corso dell'École Nationale d'Administration a Parigi. Nel gennaio 1981 è assegnato alla Segreteria Generale del Ministero. Dal 1982 al 1984 è Primo Segretario dell'Ambasciata a Ottawa (Canada) e alla fine dello stesso anno è nominato Console a Teheran (Iran), ove acquista eccezionali meriti nell'assistenza agli italiani nella difficile transizione al regime degli Ayatollah.

Nel 1987 è Primo Segretario a Londra, dove, nel 1988, è promosso Consigliere per la Stampa e l'Informazione.

L'anno successivo rientra al Ministero ove viene assegnato al Gabinetto dell'On. Ministro. Nel 1992, come Ministro Consigliere, viene trasferito all'Ambasciata presso la Santa Sede.

Nel 1996 presta servizio come Segretario Generale nell'Istituto Universitario Europeo sino al 2001 quando rientra nel Gabinetto dell'On. Ministro con l'incarico di curare i rapporti con il Parlamento e successivamente nominato Capo dell'Unità di Coordinamento della Segreteria Generale del Ministero.

Nel 2004 viene nominato dal Consiglio dei Ministri Ambasciatore d'Italia a Belgrado (Serbia).

Nel gennaio 2006 assume le funzioni di Vice Segretario Generale del Ministero.

Dal 1 ottobre del 2007 è Ambasciatore d'Italia presso la Santa Sede e presso il Sovrano Militare Ordine di Malta, segnalandosi per una serie di importanti iniziative che hanno fortemente caratterizzato i rapporti tra lo Stato italiano e il Vaticano.

Nel 2011 occuperà il prestigioso incarico di Ambasciatore d'Italia a Mosca (Russia).



## RICONOSCIMENTO DEL PRESIDENTE DELLA REPUBBLICA GIORGIO NAPOLITANO



Il Sindaco Alemanno consegna al Fogolâr la targa del Presidente della Repubblica Giorgio Napolitano. (Publifoto)

In occasione del conferimento del Premio Giovanni da Udine – Presenza friulana a Roma e nel Lazio, il Presidente della Repubblica, **Giorgio Napolitano**, ha assegnato una targa di bronzo come riconoscimento dell'attività ultra sessantennale del nostro Fogolâr furlân.

La targa è stata ufficialmente consegnata dal Sindaco di Roma on. **Gianni Alemanno** al vicepresidente **Franco Pittoni**.

Il Quirinale ha altresì assegnato, come apprezzamento per il valore e il significato del premio Giovanni da Udine, giunto alla X<sup>a</sup> edizione, una medaglia bronzea al nostro presidente con la facoltà di destinarla ad altre personalità.



Targa bronzea del Presidente della Repubblica.



Campidoglio: Foto di gruppo dei premiati della X<sup>a</sup> Edizione. (Publifoto)

## MEDAGLIA D'ORO DELLA REGIONE FRIULI VENEZIA GIULIA AD ADRIANO DEGANO

Il presidente on. **Renzo Tondo** ha conferito la medaglia d'oro della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia al cav. di gran croce dr. **Adriano Degano** alla presenza del sindaco di Roma on. **Giovanni Alemanno**, del presidente della Provincia di Udine on. **Pietro Fontanini** e di tante altre autorità del Friuli. La medaglia, ha detto il governatore, vuol essere l'affettuoso riconoscimento dei friulani per l'intelligente opera di ambasciatore dei nostri valori, di indefesso diffusore dello spirito di friulanità, non solo nella Capitale ma anche nel mondo dell'emigrazione.



Campidoglio: il Governatore della Regione Friuli Venezia Giulia, in presenza del Sindaco di Roma Capitale, Alemanno, consegna la medaglia d'oro ad Adriano Degano. (Publifoto)



Medaglia d'oro della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia.

# **Collavino Construction Company**



## **WORLD TRADE CENTER - TOWER ONE**

**Freedom Tower, New York, NY 2007-2011**

## La Medaglia del Presidente della Repubblica a VALENTINO E MARIO COLLAVINO

Il Fogolâr d'intesa con il consiglio direttivo, ha deciso di assegnare la medaglia stessa agli imprenditori friulani Valentino (Arrigo) e Mario Collavino, che per le capacità imprenditoriali della società e soprattutto per loro qualità morali hanno ricevuto dal governo degli Stati Uniti d'America, l'incarico di costruire la Freedom Tower laddove sorgevano le Torri Gemelle del World Trade Center. L'assegnazione della medaglia intende manifestare anche un riconoscimento alla laboriosità dei friulani emigrati nel mondo.

I fratelli **Valentino** (detto **Arrigo**) e **Mario Collavino**, originari di Muris di Ragogna in Friuli Venezia Giulia, sono l'emblema del "*self made man*", essendo loro riusciti a costruire un impero praticamente dal nulla. Vantano uno straordinario curriculum quali costruttori di opere prestigiose oltreoceano, dai ponti ai grattacieli.

Nati rispettivamente nel 1926 e 1932, da famiglia dedicata all'agricoltura, Arrigo e Mario Collavino sono emigrati, separatamente, nei primi anni Cinquanta, alla volta del Canada in cerca di fortuna. Si ritrovano a Windsor (Ontario). Per alcuni anni si dedicano a varie attività, come manovali e taglialegna nelle grandi foreste, e nel 1956 creano una piccola impresa edile la "*Collavino Bros. Inc.*" Iniziano con lavori di limitata entità ma ben presto

la bravura e la caparbietà li fanno notare nell'ambiente delle costruzioni. La loro impresa cresce rapidamente passando alla produzione di prefabbricati con la "*Pre-stressed Systems Inc.*" e specializzandosi nel settore delle opere pubbliche: scuole, ospedali, acquedotti e quindi grandi opere; ponti, bacini idraulici, dighe, aeroporti. Estendono la loro attività dall'Ontario all'intera area del Canada orientale e, con la "*Collavino International Contractors*" negli anni Settanta, agli Stati Uniti (Mariott Hotel a New York, Acquario del Disneyworld in Florida, grattacieli della "*Renaissance*" di Detroit) per spiccare poi il grande salto ad impegnare le loro imprese associate sullo scacchiere del mondo: Nigeria, Kenya, Egitto, Seychelles, Mauritius, Emirati Arabi, Sri Lanka. Assieme continuano negli impegni internazionali, aggiudicandosi nel 2007 dal Governo U.S.A. l'incarico prestigioso per la costruzione della Freedom Tower al Ground Zero di New York, sul sito ove sorgevano le Torri Gemelle del World Trade Center, crollate a seguito dell'attentato terroristico del 11 settembre 2001. Un'opera enorme e di grande significato simbolico, affidato alla Collavino Construction anche per la loro integrità morale. Ora, pur mantenendosi attivi e sempre presenti nell'attività delle proprie aziende, hanno lasciato le gestioni delle imprese ai figli. Arrigo, sposato con **Anna**, ha tre figli, **Sonia**, **Loris** e **Roy**. Mario, sposato con **Maria**, ha 4 figli, **Renzo**, **Lora**, **Cynthia** e **Paolo**. Nonostante la grandezza di quanto hanno creato sorprendono per la loro immutata semplicità e non hanno mai dimenticato il loro paese d'origine, al quale sono rimasti fortemente legati.



Il Sindaco di Roma Alemanno consegna la medaglia ai fratelli Collavino. (Publifoto)



Campidoglio: Mario e Valentino Collavino con la medaglia del Presidente della Repubblica. (Publifoto)

## MEDAGLIA DEL 60° DEL FOGOLÂR

Infaticabile, dinamico, oserei dire intramontabile, **Adriano Degano** continua a reggere le sorti del sodalizio friulano di Roma, merito anche dei suoi validi collaboratori e soci che egregiamente lo affiancano. Ora il Fogolâr Furlan di Roma sta tagliando il prestigioso traguardo dei sessant'anni di istituzione, anni fecondi di iniziative per far conoscere nella Capitale il Friuli e la sua gente e mantenere lo spirito di una bimillenaria civiltà latina e cristiana che ha in Roma e in Aquileia i suoi storici e fondamentali poli. Non poteva mancare, come nei precedenti anniversari di fondazione, una medaglia anche per il glorioso sessantennio del Fogolâr. Era necessario dare un segnale che richiamasse ad un tempo la realtà e la storia, il presente e il passato, che formano l'identità di una stirpe. Il "signum" è stato realizzato con un nuovo numisma dall'artista friulano **Guido Veroi**.

Veroi, figlio di Friulani, è nato a Roma. Suo padre **Pietro** fu tra i fondatori del sodalizio. Guido non ha mai dimenticato le sue radici avite. Il suo percorso artistico e umano è ricco di preziose affermazioni e soddisfazioni, maturate nello studio e nel sacrificio, nella creazione plastico-figurativa e incisoria nel solco di classici maestri di cui è significativo ed emblematico erede.

Allievo e quindi collaboratore di **Morbiducci, Pietro Giampaoli, Ascenzi**, ha sviluppato una personalità di rilievo tutto proprio, diventando lui stesso un classico maestro incisore di fama mondiale. Impossibile in un breve articolo enumerare le molte sue opere per avvenimenti nazionali e internazionali e per la Città del Vaticano. Ricorderò come scultore la copia bronzea del *Marco Aurelio*, realizzato con tecniche fotogrammetriche e posto sul Campidoglio e l'altorilievo del Museo delle Terme. Ma esaminiamo ora la medaglia del Sessantennio del Fogolâr Furlan di Roma. Il tema del numisma è chiaramente romanocentrico e non poteva essere diversamente trattandosi dell'associazione friulana di Roma. Probabilmente il tema è stato suggerito dal Presidente Degano, quale committente. Guido Veroi ha recepito l'assunto celebrativo e lo ha simmetricamente e liberamente esposto con una iconografia tra l'augusteo e il ravennate bizantino, in una purezza di linee essenziali con un assetto a elevazione centrale. Le cinque matrone di cui due "dominae stolatae" e le altre tre tunicate formano un gruppo frontale, armonizzato su due piani, ma in modo che venga colta la dimensione di tutte le figurazioni.

Le matrone recano corone diversificate secondo una gerarchia di valori storici, riferendosi alla romanità e al patriarcato. Sono assise su troni che sono piuttosto delle cattedre, come "magistrae" (maestre), che hanno un insegnamento da trasmettere, una verità imperitura da proporre. Le matrone rappresentano al centro la Città di Roma con lo stemma



Modello GUIDO VEROI - Coniazione Johnson (Milano) - Modulo mm 60 - bronzo dorato

capitolino. Alla sinistra per chi guarda abbiamo Aquileia con lo stemma patriarcale, mentre alla destra spicca la città di Udine, che fu sede di Patriarchi ed è l'emblema della centralità friulana. In secondo piano in elevazione si stagliano le città di Gorizia e di Pordenone, capoluoghi delle omonime province friulane. Le auguste matrone portano lo scettro di una simbolica e comune regalità. Gorizia, Pordenone, Udine presentano i loro stemmi storici. La modellatura dei corpi rivela una flessuosa, delicata, morbida idealizzazione della fisicità femminile, che traspare da un drappaggio fresco e composto. Il rilievo ricorda la "Fuga di Enea" o "l'Angelo Custode" dello stesso artista e si stacca decisamente dall'intreccio formale della medaglia del Cinquantennio del Fogolâr romano realizzata da Eugenio Driutti. Qui è tutto lineare, fluido, trasparente, serenamente maestoso. La dicitura dell'esergo o spazio circolare recita da sinistra a destra, partendo dalla base "Roma - Udine - Pordenone - Gorizia - Aquileia Mater". All'origine della friulanità si pone la Città Madre di Aquileia sia sul piano civile che religioso, linguistico e culturale. Alla descrizione del Dritto (recto) segue la descrizione del rovescio (verso). In esso è raffigurata l'aquila patriarcale in decantata stilizzazione, con con la coda annodata quasi da un fiore. Gli artigli poggiano su un cielo lievemente annuvolato, come il drappo di un vessillo. La testa affronta

con fierezza il mondo con il becco arcuato e gli occhi fieri, che guardano lontano. Il petto appare in una maglia crociata e le ali sembrano una ghirlanda con la robustezza dei bordi alti e l'allentarsi delle penne in solennità. La dicitura circolare recita "60 anni - Sessant'agns Fogolâr Furlan". E' una scrittura all'osso ma sessant'anni sono sessanta e bisognerebbe scrivere più d'un romanzo. La sintesi incisoria di Guido Veroi fa appello all'unità di intenti e di vita tra Roma e il Friuli e tra le Province friulane con se stesse per un futuro di concordia e di sviluppo. E' la nostra storia patria, non solo quella di un Fogolâr.

Domenico Zannier

### CORO ALPINO ARDITO DESIO DI PALMANOVA

Fra le tante attestazioni di solidarietà e di sostegno non va dimenticata la partecipazione del Coro Alpino "Ardito Desio di Palmanova" che sotto la direzione del m° **Nazario Modesti** ha dimostrato particolare bravura sia in Campidoglio e soprattutto con intensità spirituale alla concelebrazione nella Chiesa di S. Spirito in Sassia. Analogo ringraziamento va al presidente del coro **Luigi Romutti** che ha portato a Roma ben 108 concittadini.



L'esibizione del Coro Alpino Ardito Desio di Palmanova diretto dal m° Nazario Modesti.



## BREVE INTERVENTO DI ROBERTO GERVASO



Io sono, da parte di madre, friulano. Mia madre era nata ad Attimis, e mio padre era calabrese. La vera Italia l'ho unificata io! E questo era un distinguo da fare. Mia madre diceva

che i peggiori miei difetti erano calabresi. Mio padre diceva che i miei peggiori difetti erano friulani. Mia moglie dice che i miei peggiori difetti sono calabresi e friulani. Io credo di avere molte virtù dei friulani e molti difetti. Io sono nato a Roma, imbastardito da questi incroci. Ho sposato una siciliana e non conosco il Friuli quanto vorrei. Io devo dire una cosa: se in Italia voi Collavino invece di essere in due foste in dieci fratelli avremmo risolto tutti i nostri problemi! Io non vi posso più dire, crescete e moltiplicatevi, più cresciuti di così eh! Costruite il grande grattacielo a New York. Io ho visto dopo i terremoti del Friuli nel 1976, quello che siete stati capaci di fare voi friulani. Non lo avrebbe fatto nessun altro italiano. Questo va detto! Io ho avuto la fortuna di nascere a Roma e spero di morire e rinascere a Udine, fra le braccia di mia moglie che avrà preso la cittadinanza friulana, perché altrimenti mia moglie resterebbe vedova e questo mi dispiacerebbe molto.

## PERSONALITÀ INTERVENUTE

Con il Sindaco di Roma, on. **Gianni Alemanno**, il presidente della Regione Friuli Venezia Giulia on. **Renzo Tondo** sono intervenuti: l'assessore all'agricoltura della Regione Lazio dr.ssa **Angela Birindelli**; i senatori **Ferruccio Saro**, **Flavio Pertoldi**, **Mario Pittoni**, **Mario Toros**; l'on. **Ivano Strizzolo**; il presidente della Provincia di Udine on. **Piero Fontanini**; il vice presidente della Provincia di Pordenone **Giovanni Pessa**; il presidente dell'Ente Friuli nel Mondo dr. **Pietro Pittaro** e per la Regione Friuli Venezia Giulia, il presidente del Consiglio Regionale dr. **Maurizio Franz**, col vice presidente **Maurizio Salvador**; gli assessori, alla Cultura **Elio De Anna** e alla Emigrazione **Roberto Molinaro**; il Consigliere, **Roberto Antonaz**; il Capo di Gabinetto dr. **Daniele Bertuzzi**; il sig. **Massimiliano Crociani**.

Fra le autorità del Friuli i Sindaci: di Resia **Pierino Pusca**; di Moimacco **Manolo Sicco**; di Tarvisio **Renato Carlantoni**; di Tolmezzo **Dario Zearo** e il Vice Sindaco di Pordenone **Loris Pasut**; il Magnifico Rettore dell'Università di Udine prof.ssa **Cristiana Compagno**. Dal Lazio è intervenuto il Sindaco di Sabaudia **Maurizio Lucci**.

Fra le autorità religiose: l'arcivescovo metropolitano di Udine mons. **Andrea Bruno Mazzocato**; mons. arcivescovo **Pietro Brollo**; il vicario generale mons. **Guido Genero**; il rettore del Santuario di Monte Lussari mons. **Dionisio Mateucig**; mons. **Dario Savoia**; prof. don **Domenico Zannier**, mons. **Giovanni Vidoni**, il parroco di Moimacco, don **Alessi Geretti** e altri.

Fra i premiati delle edizioni precedenti: l'ing. **Alessandro Ortis** e il gen **Gianfranco Ottogalli**. Fra i presidenti delle Associazioni regionali: il presidente UNAR **Graziano Moro**, i gen. **Duilio Benvenuti** e **Narciso Giovanetti**, il dr. **Antonio Masia**, **Giovanni Sotgiu**, l'avv. **Antonio Ieva**, l'on. **Massimo Palombi**, l'ing. **Ferdinando Pellicciardi**, la dr.ssa **Elena Cordaro**, ecc. Erano presenti tutti i presidenti dei Fogolârs italiani intervenuti al Convegno nazionale.

Fra le autorità varie: il comandante provinciale dei Carabinieri, colonnello **Maurizio Detalmo Mezzavilla**, il comm. **Adalberto Pellegrino**, l'ammiraglio **Vincenzo Pellegrino**, i generali **Giovanni Comelli** e **Ugo Bari**, il comandante **Giampiero Trovulusci**; il già presidente della Confabi Servizi dr. **Giovanni Fabris**; l'ing. **Vittorio Tonini** (collaudatore a Milano del più alto grattacielo d'Italia); gli imprenditori **Mario** e **Valentino Collavino**, e **Lucio Fusaro**; il poeta **Alberto Picotti**, il sig. **Enzo Gandin**; i giornalisti **Piero Villotta**, **Tommaso Cerno**, **Silvano Bertossi**, **Luigi Papais** e **Pino Nano**; la giornalista e conduttrice Rai **Alda D'Eusanio**, le presentatrici Rai **Mariagiovanna Elmi** e **Rosanna Vaudetti**; lo scultore **Franco Maschio** e la ceramista **Marisa Plos**; per il Fogolâr i vice presidenti dr. **Gianluigi Pezza** e

ing. **Francesco Pittoni**, il prof. **Ugo Cirio**, il dr. **Fabrizio Tomada**, la dr.ssa **Anna Marcon**, il cav. **Bepo Baruzzini** e altri.

## ADESIONI RICEVUTE

Sono pervenute adesioni da: il Presidente del Senato, sen. **Renato Schifani**; il Ministro agli affari Esteri, on. **Franco Frattini**, il Sottosegretario alla Presidenza del Consiglio on. **Gianni Letta**; il sen. **Vanni Lenna**; il Capo di S. M. dell'A. M. gen. **Giuseppe Bernardis**; i cardinali **Angelo Sodano** e **Gianfranco Ravasi**; i vescovi di Pordenone mons. **Ovidio Poletto** e di Rovigo mons. **Lucio Soravitto**; il presidente della Provincia di Pordenone dr. **Ciriani Alessandro**; i Sindaci di Udine prof. **Furio Honsell**, di Trieste **Roberto Dipiazza**, di Gorizia **Ettore Romoli**, di Povoletto **Alfio Cecutti**; il presidente della Fondazione CRUP dr. **Lionello D'Agostini**; il presidente della Società Filologica dr. **Lorenzo Pelizzo**; il medaglista **Guido Veroi** e molti altri.

## RASSEGNA STAMPA

La cerimonia ha avuto vasta eco. I servizi sono andati in onda su **Rai International**, **Sat 2000**, **Tele Pace**, **Tg3 Lazio** e **Friuli Venezia Giulia**, **Telefriuli**, **Radio Vaticana**, **Radio Onde Furlane** e altre emittenti locali, nonché pubblicati dai giornali: "L'Osservatore Romano" il "Messaggero", "Il Tempo", "Messaggero Veneto", "il Piccolo" di Trieste, "il Gazzettino", "il Friuli", "La Vita Cattolica", "Famiglia Cristina", "Bollettino Madonna di Castelmonte". Sul Web notizie sono state riportate dai siti della Regione Friuli Venezia Giulia, della Provincia di Udine, della Fondazione CRUP "Ansa Notizie", "Friuli nel Mondo", ecc. (dati pervenuti sino al dicembre 2010).

## RINGRAZIAMENTI

Le manifestazioni hanno avuto il generoso e munifico sostegno da: Assessorati Cultura-Emigrazione della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia; Comune di Roma Capitale; Provincia di Udine; Fondazione CRUP; sir **Paul Girolami**, dr. **Giovanni Fabris** e **Guido Veroi**. Ad essi un riconoscente grazie!

Si ringraziano anche le Aziende Vinicole di **Pietro Pittaro** (Codroipo) e **Eugenio Collavini**, (Corno di Rosazzo) l'imprenditore **Lucio Fusaro**, (Abbate Grasso - MI), nonché le dr.sse **Paciotti** e **Balestrieri** dell'Ufficio Cerimoniale del Comune di Roma, la presentatrice televisiva **Mariagiovanna Elmi**, il dr. **Luigi Papais** (presidente della CNE) e il direttore **Massimiliano Crociani** per la fattiva collaborazione.

# I "Lustrissims" a Palazzo Ferraioli

Il Fogolâr Furlàn alla fine della cerimonia del Premio Giovanni da Udine al Campidoglio ha generosamente organizzato, presso i saloni di rappresentanza a **Palazzo Ferraioli**, sede romana della Regione FVG un incontro per continuare a festeggiare non solo i premiati ma anche alcuni intervenuti alla cerimonia.

**Degano** ha ringraziato, a nome di tutti gli invitati, sir **Paul Girolami** per avere offerto l'occasione di riunire tanti amici friulani.

Ma l'occasione aveva come fine principale il completamento della consegna del titolo di "*Lustrissim dal Friûl*", cioè maestro esemplare del Friuli, dopo quella effettuata in Campidoglio nei confronti del Sindaco di Roma e dei Governatori delle Regioni Lazio e Friuli Venezia Giulia.

In Friuli, scriveva **Stanislo Nievo**, un tempo si usava considerare tre categorie di uomini:

i *pùars*, cioè la gente semplice della gleba, sinonimo anche di *sotàns* cioè i coloni e mezzadri, e la gente comune;

i *siòrs*, cioè la categoria delle persone che aveva raggiunto un certo livello economico indipendente, i funzionari della pubblica amministrazione, i professionisti e le persone che noi oggi inquadriamo nel ceto medio;

infine i *lustrissims*, cioè i personaggi di alto lignaggio, che con le loro attività culturali, sociali e professionali avessero raggiunto alte vette nella società. Insomma le persone che oggi, con termine inglese, definiamo VIP (very important person).

Ai *lustrissim* è stata consegnata un'artistica e pregievole ceramica realizzata a mano dall'artista gemonese **Marisa Plos**, rappresentante l'aquila di Marquardo che appare in un affresco della Porta Manin di Udine. La realizzazione delle ceramiche è stata possibile grazie alla generosa sponsorizzazione dell'industriale milanese **Lucio Fusaro**.

Suggeriva ancora Nievo che alle personalità premiate con il



Il Presidente del Consiglio della Regione Friuli Venezia Giulia dr. Maurizio Franz. (Foto Paterno)



Il presidente Degano e l'artista Marisa Plos consegnano la ceramica del "Lustrissim" all'arcivescovo di Udine Andrea Bruno Mazzocato. (foto Paterno)



Il dr. Lucio Fusaro sponsor delle belle ceramiche "Lustrissim" e il prof. don Domenico Zannier. (Foto Paterno)



Il governatore Tondo e il presidente Fontanini conferiscono la nomina a “Lustrissim dal Friûl” al Sindaco Alemanno. (Publifoto)

prestigioso riconoscimento delle comunità friulana di Roma con l’assegnazione del Premio Giovanni da Udine – Presenza friulana a Roma e nel Lazio, va senza dubbio riconosciuto il titolo distintivo di “*Lustrissim dal Friûl*”, proprio perché hanno dato lustro alla terra d’origine.

Seguendo il suggerimento del compianto Stanis Nievo, quest’anno il titolo è stato così assegnato ai premiati della X edizione: a **Odorico Altieri**, a **Franco Castellano**, a S.E. mons. **Diego Causero**, a **Roberto Gervaso**, a **Gabriele Massarutto**, a **Bruno Pizzul**, a **Dante Spinotti**, a S.E. **Antonio Zanardi Landi**.

Inoltre, la Comunità friulana riconoscendo il sostegno dato ai valori della nostra terra, ha conferito il titolo: al Ministro on. **Franco Frattini**, al sottosegretario dr. **Gianni Letta**, al Sindaco di Roma on. **Gianni Alemanno** al governatore della Regione Lazio **Renata Polverini**, al governatore della Regione Friuli Venezia Giulia on. **Renzo Tondo**, al presidente del Consiglio Regionale **Maurizio Franz**, al Presidente della Provincia di Udine on. **Pietro Fontanini**, all’assessore all’Emigrazione F.V.G. **Roberto Molinaro** e alla Cultura **Elio De Anna**, al presidente della Fondazione Crup dr. **Lionello D’Agostini**, al Magnifico Rettore dell’Università di Udine **Cristiana Compagno**, al presidente della Filologica friulana dr. **Lorenzo Pelizzo**, agli imprenditori friulano - canadesi **Valentino** e **Mario Collavino**, al presidente della Giuria del Premio giorn. **Gianni Bisiach**, al Segretario del Premio, il compianto dr. **Adalberto Leschiutta**, al presidente di Friuli nel Mondo **Pietro Pittaro**, al prof. don **Domenico Zannier**, all’arciv. Metropolitana di Udine mons. **Andrea Bruno Mazzocato**, all’arciv. emerito mons. **Pietro Brollo**, al Rettore del Santuario don. **Dionisio Mateucig** e all’imprenditore **Lucio Fusaro**.

Nel corso dell’incontro il presidente del Consiglio Regionale Maurizio Franz, prendendo la parola, ha ancora una volta ribadito l’importanza del Premio Giovanni da Udine come valorizzazione del lavoro friulano di eccellenza fuori dalla propria regione, sottolineando la capacità organizzativa del Fogolâr e in particolare del suo presidente nel portare avanti questa importante iniziativa culturale.

## A VILLA MADAMA COL MINISTRO FRATTINI

A Villa Madama, in occasione della cerimonia per la premiazione delle **Frecce tricolori di Rivolto** (Friuli) vincitrici del terzo *Winning Italy Award* il presidente **Degano** con il vicepresidente ing. **Francesco Pittoni** e il dr. **Fabrizio Tomada**, con il governatore della Regione Friuli Venezia Giulia, on. **Renzo Tondo**, ha consegnato al Ministro degli Affari esteri on. **Franco Frattini** la ceramica che sancisce il conferimento del titolo di “*Lustrissim dal Friûl*” e la medaglia del 60° del Fogolâr, entrambe molto apprezzate dall’interessato.



Villa Madama: consegna del Lustrissim al Ministro Frattini. (Foto Pino Bramucci)

## DAL SOTTOSEGRETARIO LETTA

Il sottosegretario alla Presidenza del Consiglio on. dr. **Gianni Letta** ha ricevuto a Palazzo Chigi il nostro Presidente e il vice presidente, ing. **Francesco Pittoni** intrattenendoli a colloquio sui problemi organizzativi del Fogolâr. L’on. Letta ha molto apprezzato l’originalissima medaglia del Fogolâr di **Guido Veroi**, e assai gradito la nomina a “*Lustrissim dal Friul*”, conferitogli dal Fogolâr per la sua premurosa attenzione.



A Palazzo Chigi: da sin. Degano, Letta, Pittoni. (Foto Pino Bramucci)

## L'Omelia dell'arciv. metropolita di Udine Andrea Bruno Mazzocato in Santo Spirito in Sassia



La concelebrazione nella Chiesa - Santuario di Santo Spirito in Sassia, accompagnata dal coro alpino Ardito Desio di Palmanova. A sinistra dei concelebranti il simulacro della Madonna di Monte Lussari. (Foto Osservatore Romano)

Abbiamo assistito ieri alla Celebrazione dei 60 del Fogolâr furlan di Roma. Diciamo che è stata una cerimonia certamente solenne per la cornice, luogo, le tante Autorità che hanno onorato questo momento. Però non è stata solo una cerimonia formale, ma anche fortemente vissuta, sentita, gioiosa. Si è sentito un popolo che vive la sua identità, i suoi valori, valori che poi hanno avuto, si direbbe oggi, dei testimonial e rappresentanti illustri, proprio nei premiati col premio Giovanni da Udine.

Ecco, noi oggi continuiamo la celebrazione dei 60 anni del Fogolâr furlan con una mezza giornata che invece penso possiamo proprio definire di spiritualità. La iniziamo con questa Santa Messa, che celebriamo insieme così numerosi e poi la continueremo con l'attesa udienza con il Santo padre.

Questa mattina si è unita a noi una nuova presenza, l'abbiamo qui davanti, la statua, anzi la statuette della ma-

**onna del Santuario di Monte Lussari.** Quel Santuario dove la vergine da 650 anni è venerata dai tre popoli europei: Slavo, Tedesco e Italiano.

Ecco l'abbiamo posta qui tra noi questa venerata statuette per questa celebrazione e poi ci accompagnerà in processione fino all'udienza del Santo Padre ove abbiamo ottenuto che venga posta vicina al Suo fianco, durante l'udienza solenne. Perché? Perché ai 60 anni del Fogolâr furlan uniamo un altro grande evento che interessa la nostra Diocesi. Sono appunto i 650 anni della fondazione del Santuario di Monte Lussari. Così, presso il Santo Padre concluderemo l'**anno giubilare** che abbiamo iniziato nel giugno scorso per i 650 anni del Santuario.

Guardando questa statuette, non possiamo non sentire in questo momento la presenza materna di **Maria**, e non possiamo non pensare subito quanto il popolo friulano ha sempre mostrato grande devozione e grande

fiducia, sentendola una madre vicina. Non è esagerato dire quanta devozione e grande fiducia. Perché questa devozione è all'origine del popolo friulano. La basilica di Aquileia è dedicata a Maria con il titolo di **Assunta**, fin dall'inizio.

Una grande devozione, perché nel territorio della Diocesi tanti sono i santuari dedicati a Maria, piccoli a grandi. I più grandi li conosciamo tutti: **Castelmonte, Madonna delle Grazie, Monte Lussari, Madonna Missionaria, Madonna di Barbana**, ecc. Santuari che sono nati lungo i secoli, dall'antichissimo di Castelmonte su sedimenti romani e poi Monte Lussari e poi successivamente Madonna delle Grazie e tutto sommato recentemente Madonna Missionaria.

Ecco, questa grande devozione a Maria ci ricorda quelle che possiamo dire una delle grandi caratteristiche del popolo friulano: la sua fede in Dio, in Gesù, la sua fiducia nella Ma-

donna. Una fede cristiana che ha fondato le sue radici fin dall'inizio, proprio da Aquileia. Dobbiamo dirlo non è stata l'Aquileia romana a fondare il popolo friulano, è stata l'Aquileia cristiana. Perché l'Aquileia cristiana ha riempito di chiese il nostro territorio, ha forgiato un'identità, ha tenuto unito il popolo, anche nei momenti più terribili proprio con la fede, caratteristica del popolo friulano.

E allora mi pare che in questi 60 anni di uno dei principali, se non il principale Fogolâr furlan del mondo, quello di Roma, è bello sottolineare questa caratteristica del nostro popolo, il quale, come è stato ricordato ieri in Campidoglio, si è distinto nel mondo come popolo forte, onesto, laborioso. Aggiungiamo questa mattina e di fede.

L'affido nella Provvidenza di Dio, la fiducia che la Madonna che non abbandonava ha dato la forza di risollevarsi al popolo friulano in tanti momenti di prova e anche ieri è stato ricordato. Un popolo provato, che si è risollevato, risollevato meglio di prima.

Una delle leve più forti è stata la fede. La fede, la devozione a Maria ha tenuto unite le famiglie, anche quando queste famiglie venivano dilaniate dall'emigrazione e i Fogolârs furlans ci ricordano questo. Dilaniate dall'emigrazione, ma non distrutte. Certamente i forti ed essenziali affetti le hanno tenute unite assieme alla fede comune. Ha tenuto unite quelle famiglie che sono state la roccia che ha permesso il cammino del popolo friulano; le famiglie come in maniera splendida ricorda il Fogolâr furlan. L'emblema anche dell'emigrazione è espresso nel Fogolâr, cioè nella famiglia.

Con questa fede, lo sentivo accennare anche ieri nei racconti, e nella provvidenza si è ripartiti. Allora questa grande giornata di spiritualità che viviamo per i 60 anni del Fogolâr furlan e i 650 anni del Santuario del Lussari ci ricorda questa grande qualità del popolo friulano: la sua fede, la fede nei padri, la fede delle radici, di Aquileia, di Roma, di Gerusalemme come dice il credo di Aquileia. E allora durante questa Santa Messa, come il lebbroso guarito che abbiamo sentito leggere nel Vangelo, anche noi torniamo dal Signore per ringraziarlo, in questa Santa Messa.

Ringraziamo il signore per questa provvidenza, per come ci ha sostenuti nei momenti facili e difficili, per co-



Santo Spirito in Sassia: gli arcivescovi Mazzocato, Brollo e Causero concelebrano la Santa Messa. (Foto Osservatore Romano)



Santo Spirito in Sassia: la Madonna di Monte Lussari esce per recarsi all'udienza del Papa. (Foto Osservatore Romano)

me ci ha sostenuti quando ci siamo accorti di lui e quando non ce ne siamo accorti. Il signore non ci chiede il permesso per sostenerci, ringraziando lui. Oggi lo ringraziamo e poi anche rinnoviamo questo grande valore del popolo friulano che è quello della sua fede. Dice Gesù alla fine al lebbroso: *la tua fede ti ha salvato.*

Allora contro la tentazione che percorre l'Europa, adesso purtroppo ci si accorge che non funziona e non si sa dove andare, contro la tentazione di farcela da soli, continuiamo a pregare Dio.

Continuiamo la devozione alla Vergine Maria che ci appare evidente nei nostri santuari. Questo ci salverà ancora!

Questo valore e questo patrimonio della fede trasmettiamoli alle nuove generazioni assieme agli altri valori.

I giovani lo aspettano! Bisogna che noi adulti sappiamo trasmetterlo e che *"la Madonine dal Lussari 'e protegi duttis lis famëis dai fogolârs furlans di Rome, d'Italie e di dut il mont."*

mons. **Andrea Bruno Mazzocato**  
arcivescovo metropolita di Udine



Autorità friulane presenti alla concelebrazione. (Foto Osservatore Romano)

# CRONACA DI UN PELLEGRINAGGIO



Piazza S. Pietro: la lunga processione verso l'aula Paolo VI per l'udienza col Papa. (Foto Paterno)

Siamo tornati solo da poche ore dal pellegrinaggio su Roma, per portare in visita al Santo Padre, come voluto e organizzato dal Fogolâr furlan di Roma, la Statua della Madonna del Monte Lussari e condividere le emozioni vissute in questo pellegrinaggio, con le persone della nostra Valle, mi sembra un atto dovuto.

In aggiunta all'articolo che descrive molto bene l'importanza dell'evento vissuto, voglio fotografarvi la fortuna e l'orgoglio che abbiamo raccolto e onorato, nell'essere presenti.

La semina di questo successo è iniziata ben prima dell'incontro con il Papa, precisamente alle 5.30 del lunedì 8 novembre, quando il pullman **D'Orlando** di Tolmezzo ha raggiunto Camporosso, per poi partire alla volta di Roma, fermandosi a raccogliere amici pellegrini in diverse tappe, dalla vicina Pontebba, Gemona, Udine ed infine nel Veneto.

Con la guida esperta e tranquilla del

nostro autista, le preghiere e i canti della nostra guida religiosa don **Dionisio Matteucig**, siamo arrivati a destinazione sani e salvi.

Il martedì mattina ci siamo lasciati guidare da persona esperta nei percorsi del Museo Vaticano, i nostri occhi hanno fotografato le bellezze custodite con grande rigore e la grandiosità delle Statue e degli Arazzi, il più suggestivo in assoluto quello che raffigura Gesù nella Resurrezione. Guardarlo si vive la sensazione che gli occhi di Gesù accompagnano e attraversano la lunga sala del museo, senza mai abbandonare il visitatore.

Abbiamo di seguito raggiunto la Cappella Sistina, in quel luogo così importante e sacro ci siamo fermati a lungo, incantati dalle meraviglie dipinte da Michelangelo e dalle descrizioni dettagliate che la nostra guida, con grande passione, ha arricchito le nostre conoscenze.

All'interno della Cappella Sistina si re-

spira il motivo dell'afflusso mondiale di visitatori, che quotidianamente, vengono, in rispettoso silenzio, ad ammirare i capolavori del grande pittore fiorentino, in quel luogo ben protetto dai rumori della grande Roma, aperta al Mondo.

Il percorso poi ha seguito le tombe dove i Papi negli anni hanno trovato dimora, la musica classica di sottofondo, il silenzio e le luci soffuse rendono rispetto ai grandi Papi che si sono susseguiti negli anni.

Commovente vedere le persone inginocchiate in preghiera di fronte alla tomba di **Papa Giovanni II**, il nostro Papa Polacco.

La Basilica di San Pietro ha le giuste dimensioni per dimostrare al Mondo e ai visitatori la grandiosità della Sacralità che deve rappresentare.

Arricchiti di tali bellezze siamo passati alla visita, se pur breve ma importante, della città di Roma, con gradevole passeggiata pomeridiana, da Fontana di Trevi

fino al Pantheon, di seguito Piazza Navona e infine ritrovo al pullman.

Dopo questa giornata trascorsa a fotografare più cose possibili, abbiamo raggiunto la Chiesa di Santo Spirito in Sassia, dove le nostre braccia maschili, hanno portato e preparato il trono di contenimento per custodire la Statua della Madonna del Monte Lussari. Con amorevole premura **Ricardo, Pavel e Mauro** si sono fermati per trovare giusta collocazione, all'interno della Chiesa, alla Regina d'Europa quale è la Madonna del Lussari.

La Santa Messa delle ore 8 di mercoledì 10 Novembre, promossa dal Fogolâr romano, nella Chiesa di Santo Spirito a Roma, gremita di persone provenienti dai vari **Fogolârs Furlans**, concelebrata in grande solennità e accompagnata dal bravissimo **Coro alpino Arditò Desio di Palmanova**, ha reso omaggio alla Statua della Madonna, assieme ai fedeli e alle Autorità del Friuli, presenti in Chiesa.

Gli amici del **Corpo Pompieri Volontari Camporosso F.F. SAIFNITZ**, in perfetta divisa, il compito di portare in processione la Statua dalla Chiesa verso il vicino Vaticano, scortati dalle Forze dell'Ordine e guidati dalle Guardie Svizzere del Vaticano.

**Roberto Palmieri, Roberto Rosenwirth, Alex Menguzzato, Paolo Novaretto, Christian Willeit e Luca Seletto** sono i Pompieri volontari che hanno reso possibile il trasporto e la collocazione della Statua a fianco dello scranno papale per l'udienza.

Dalla postazione privilegiata, riservata a noi Friulani, abbiamo vissuto l'attesa del Santo Padre con lo sguardo in ammirazione all'enormità delle persone presenti da ogni parte del Mondo. I canti allegri e amorevoli, le foto scattate in ricordo di questo importante momento alla Statua della Madonna del Lussari, sono ricordi che portiamo nei nostri cuori per sempre.

Alla comparsa del Papa in sala, è esplosa una calorosa accoglienza attraverso gli applausi e i tanti "viva il Papa, viva Benedetto XVI".

I saluti del Papa nelle varie lingue sono stati ricambiati dagli applausi e dai canti che tanti studenti e associazioni presenti hanno voluto rendere omaggio, alle fatiche e alla testimonianza di fede che questo Papa testimonia al Mondo.

Che bello scattare le foto mentre don Dionisio, in corteo, porta i saluti al Papa dagli abitanti delle nostre terre, che custodiscono amorevolmente la Statua della Madonna e accogliere la sua benedizione per tutti noi, persone di questa Vallata speciale.



I vigili del Fuoco di Camporosso portatori della Madonnina del Lussari. (Foto Paterno)

All'uscita dalla sala il Papa ha dedicato un inchino alla Statua della Madonna e si è congedato dal caloroso applauso delle persone presenti, lasciandoci il ricordo del suo sorriso e la mano aperta in segno di saluto.

Don Dionisio, gli amici pompieri addetti al trasporto del trono con la Statua della Madonna, accompagnati da noi pellegrini, scortati dalle guardie svizzere, abbiamo lasciato con orgoglio la sala dell'udienza.

Gli Alpini in coro hanno dedicato le loro canzoni alla Madonna del Lussari, facendosi immortalare con la stessa e i nostri resistenti pompieri, dai numerosi visitatori stranieri.

Oltre a noi pellegrini presenti, questo

momento verrà visto nelle foto in chissà quale parte del Mondo...

A Don Dionisio un ringraziamento meritato, per questo viaggio in pellegrinaggio dal Santo Padre, per la sua presenza fisica e spirituale che ci guida, quotidianamente, in questa parte dell'Italia, ai confini con l'Austria e la Slovenia.

Infine, ma non ultimo, un sorriso di gratitudine ai compagni di viaggio che insieme a me sono stati onorati della presenza di don **Domenico Zannier**, uomo di grande intelligenza e cultore della letteratura italiana.

**Clara Lotti Cortolezzis**  
da Camporosso



Piazza S. Pietro: gli alpini di Palmanova alla testa della processione. (Foto Paterno)

# La Madonna del Lussari ricevuta dal Papa



Il simulacro è stato posto accanto al piccolo trono pontificio e, passandovi innanzi dopo l'ingresso, Papa Benedetto si è piegato in riverente inchino. Successivamente, dopo aver ricordato in diverse lingue il suo recente pellegrinaggio a Santiago de Compostela e a Barcellona, si è rivolto affettuosamente ai friulani compiacendosi per il 60° anniversario del Fogolâr Furlan di Roma e le intense attività connesse. Gli ha risposto lo scroscio del nostro più affettuoso applauso, mentre, ritirandosi, ha rinnovato l'inchino dinanzi alla nostra Madonnina di Monte Lussari. (Alberto Picotti)

«Cari amici, vi incoraggio a tenere vivo quello spirito di religiosità, di pace, di giustizia, di concordia, che è sempre stato alla base della storia della terra friulana». Con queste parole **Benedetto XVI** ha rivolto un cordiale saluto di benvenuto alla delegazione dei partecipanti al terzo convegno nazionale dei Fogolârs Furlans presenti in sala Nervi per l'Udienza generale di mercoledì 10 novembre scorso. La giornata, che ha visto la conclusione dell'Anno Giubilare straordinario per i 650 anni dal ritrovamento della statuetta della **Madonna con Bambino sul Monte Lussari**, una delle cime delle Alpi Giulie, nel comune di Tarvisio, a sud della frazione di Camporosso in Valcanale, si era aperta di prima mattina con una celebrazione eucaristica, presieduta dall'arcivescovo di Udine, monsignor **Andrea Bruno Mazzocato**. Alla liturgia, svoltasi nella Chiesa – Santuario di Santo Spirito in Sassia, presso il Vaticano, e concelebrata con l'arcivescovo emerito, monsignor **Pietro Brollo** e l'arcivescovo **Diego Causero**, nunzio apostolico presso la Repubblica Ceca, hanno inoltre presenziato il vicario generale, monsignor **Guido Genero**, monsignor **Dionisio Mateucig**, rettore del santuario del Lussari, mons. **Dario Savoia**, don **Domenico Zannier** e altri. Era esposta anche la miracolosa statuetta, rinvenuta a quasi 1800 metri di quota, secondo un'antica tradizione, nell'anno 1360: un pastore vi smarrì

le sue pecore, che ritrovò poco dopo inginocchiate presso un cespuglio di pino mugo, al centro del quale si trovava la prodigiosa immagine. Il Santuario della Madonna del Lussari, venerata con il titolo di “**Regina dei Tre Popoli**”, sorge nella confluenza di terre abitate dai tre principali ceppi etnici europei: il ladino, il tedesco e lo slavo. Dopo la celebrazione, scortata dalle forze dell'ordine, la statuetta è stata portata in processione fino in sala Nervi, dove è stata collocata sul palco a fianco dello scranno papale. Benedetto XVI, appena entrato nell'aula delle udienze, ha subito rivolto un saluto riverente alla statuetta davanti alla quale ha poi sostato per qualche attimo in raccoglimento. A questo intenso momento, che rientrava tra le iniziative per i 60 anni del Fogolâr furlan di Roma e durante il quale la Madonna del Lussari è sempre rimasta al fianco del Santo Padre, ha preso parte una folta rappresentanza di oltre 500 friulani, tra cui diverse autorità locali e l'ambasciatore d'Italia presso la Santa Sede, l'udinese **Antonio Zanardi Landi**. Per l'occasione lo stesso Fogolâr romano ha donato al Papa un calice antico, mentre il suo presidente, **Adriano Degano**, che ricopre anche la massima carica dell'Ucemi (Unione Cristiana Enti Migranti Italiani), per ricordare i propri 90 anni, da poco compiuti, ha voluto omaggiare il pontefice di una Patena d'argento con il suo corredo liturgico. Mons.



Mateucig ha fatto benedire dal Santo Padre la corona del Rosario in oro con cristalli di rocca che il Fogolâr ha voluto donare alla miracolosa Madonna del Lussari.

**Federico Chiapolino**

## LA VERGINE DEL MONTE LUSSARI

Dedichiamo un riverente pensiero al significato storico, ma soprattutto umano, che rappresenta questo simulacro. La piccola statua troneggia in una chiesa a 1790 metri di altitudine sull'estremo confine nord orientale della provincia di Udine, confine che si affaccia ad ovest al mondo germanico e ad est al mondo slavo. Un punto cruciale per molti secoli sull'incontro di tre etnie, non solo di tre Stati. Fra le varie vicissitudini sofferte, la

chiesa di Monte Lussari venne completamente distrutta durante la prima guerra mondiale. Successivamente "...*il Comandante della batteria italiana, l'ufficiale Dorbolò, a guerra finita entrò in Seminario, si fece prete e si adoperò molto per la ricostruzione e l'abbellimento del Santuario...*" come riferisce p. **Angelo Zilli**. Ora in quel Santuario le sante Messe vengono celebrate in italiano (e friulano), in tedesco e in sloveno; ecco dunque il grande miracolo che può rappresentare la Madonnina del Lussari: la pacifica convivenza, l'unione fra i popoli nell'armonia di una Fede comune che trascende ogni motivo di futile rivalità rinforzando amicizia e fratellanza nello spirito del Vangelo e della fervida devozione alla Madre celeste.

**Alberto Picotti**



L'inchino del Pontefice. (Foto Osservatore Romano)

## LE PAROLE DEL SANTO PADRE

*...Saluto in particolare il gruppo di fedeli della arcidiocesi di Udine con l'arcivescovo mons. Andrea Bruno Mazzocato e i partecipanti al Convegno nazionale del Fogolâr furlan. Cari amici vi incoraggio a tenere vivo quello spirito di religiosità, di pace, di giustizia, di concordia che è sempre stato alla base della storia della terra friulana...*



Il Santo Padre benedice la Corona del Rosario d'oro a cristalli di rocca, dono del Fogolâr alla Vergine di Lussari, nelle mani di mons. Mateucig. (Foto Osservatore Romano)



Una cordiale stretta di mano tra il Papa e l'arcivescovo Mazzocato. (Foto Osservatore Romano)



Il Santo Padre incontra il nunzio mons. Causero. (Foto Oss. Rom.)



Benedetto XVI con l'arivescovo emerito Brollo. (Foto Oss. Rom.)



L'ambasciatore Antonio Zanardi Landi col sommo pontefice.



Il pres. del Consiglio Regione Fvg Maurizio Franz e Benedetto XVI.



L'assessore De Anna dona al Papa un volume su Aquileia.



L'on. Fontanini offre al pontefice la medaglia del 60° del Fogolâr.



Il Fogolâr dona al Papa un calice d'argento d'arte francese dell'800.



Per il suo novantesimo compleanno il presidente Degano offre al Papa il dono personale di una Patena d'argento con il corredo liturgico. (Foto Osservatore Romano)

Al dr. Degano è pervenuta la seguente lettera della Segreteria di Stato Vaticano:

*Pregiatissimo Signore, in occasione dell'Udienza Generale del 10 novembre, Ella, anche a nome dei familiari e di codesto Sodalizio, ha offerto in dono al Santo Padre, quale testimonianza di ossequio e di devozione, un pregevole calice, una patena e biancheria per altare.*

*Il Sommo Pontefice, il Quale ha particolarmente apprezzato il premuroso atto di omaggio e i sentimenti che l'hanno suggerito, ringrazia per il deferente gesto e, mentre formula cordiali auspici di sempre proficua attività culturale, di cuore imparte a Lei, ai soci e ai rispettivi familiari l'implorata Benedizione Apostolica, pegno di ogni desiderato bene. Con sensi di distinto ossequio mi confermo, dev.mo nel Signore*

**Mons. Peter B. Wells, Assessore**

Infatti Degano ha offerto a nome del Fogolâr un calice d'argento, d'arte francese dell'800, e per il suo 90° compleanno il dono personale di una Patena d'argento con il corredo liturgico. Nella stessa circostanza il Fogolâr ha offerto alla Madonna una corona d'oro con grani di cristalli di rocca che il Santo Padre ha benedetto pregando mons. Mateucig di metterla al collo della Vergine.

*"La coscienza è l'armonia tra l'osservanza della Legge e i desideri."*

**Giuseppe De Rita**

*"Sopra di me il cielo stellato, dentro di me la voce della coscienza."*

**Kant**

Nota: i Servizi relativi ai Fogolârs di Aprilia e Latina, Udinese Club, Gruppo Giovani, Attività Culturali, Recensioni e Mostre e Teatro per esigenze di spazio verranno pubblicati sul prossimo numero della Rivista.

## RICORDATA A ROMA L'OPERA DI PADRE CORNELIO FABRO

Un Convegno si è tenuto il 25 novembre 2010 nell'Aula Magna di Palazzo "Sora" in Roma, sede del Sindacato libero scrittori italiani", ove hanno relazionato docenti di Università Italiane sulla figura e sull'opera d'un grande friulano, **padre Cornelio Fabro**. Questo incontro s'inserisce nella fase preparatoria delle iniziative che annunciano l'anno celebrativo del centenario della nascita di P. Fabro (1911-1995). Un friulano "doc", di quei dannati del lavoro secondo l'attribuzione di Carlo Sgorlon. La traccia del lavoro di questo friulano è presentata e descritta nel volume di **Rosa Goglia** dal titolo "**Cornelio Fabro - Profilo cronologico, tematico, da inediti, note d'archivio, testimonianze.**", Edivi 2010, pp. 303.

Questo volume è stato premiato dall'Associazione culturale Thule. Coloro che hanno conosciuto personalmente p. Fabro testimoniano il forte attaccamento a Flumignano, suo paese natio nel Friuli, di cui è sempre bello rileggere il suo "*Nostalgia della patria*", che oserei coniugare con lo scritto dell'infaticabile cav. **Adriano Degano**, Presidente del Fogolâr Furlan: "*Paulêt mi sovèn*". Bravi friulani, ad maiorem! Anche voi avete tributato a Padre Cornelio Fabro il "Premio Giovanni da Udine".

Per la celebrazione di questo centenario attendiamo e confidiamo sulla vostra preziosa ed insostituibile collaborazione.

**Annamaria D'Ambrogio**



**Padre Cornelio Fabro.**

## AGENDA FRIULANA 2011

Sabato 27 novembre 2010, nella sede della Casa delle Associazioni Regionali è stata presentata l'Agenda friulana 2011 dell'**Editore Chiandetti** di Reana del Royale (UD). Il dr. Degano ha ringraziato il pubblico intervenuto numeroso, la Casa Editrice e la collaboratrice **Cecilia Sandicchi** che da anni cura le brevi biografie di dodici personaggi, alcuni dei quali presenti in sala che hanno e continuano a qualificare il lavoro della comunità friulana nella Capitale. È stata poi la volta del comm. **Ario Cargnelutti**, curatore della parte enogastronomica dell'Agenda, che

ha tenuto una lezione su "...*Andar per Asparagi*". Infine la parola è andata al prof. **Renato Pilutti**, scrittore, giornalista ed esperto in problemi del lavoro ed etica sociale, che ha spiegato la composizione dell'Agenda con il solito eloquio sempre gradito dal pubblico. I medaglioni di quest'anno erano dedicati a: **Adelchi Cotterli**, conte **Corrado Masetti Zanni de Concina**, mons. **Dario Savoia**, dr. **Ennio Cesa**, medagliista **Eugenio Driutti**, manager **Gianni Filipponi**, arch. **Giorgio Della Longa**, prof. **Luciano Pettoello Mantovani**, pianista **Marcella Crudeli**, prof.ssa **Mariangela Aita**, attore **Mario Valdemarin**, gen. **Ugo Bari**.



**Presentazione Agenda Friulana 2011: da sin. dr. Adriano Degano, prof. Renato Pilutti, comm. Ario Cargnelutti.**

## CORO INSOLITENOTE A TIVOLI

Veramente bravi i ragazzi del coro "**Insolitenote**" che il 9 di ottobre si è esibito a Tivoli, nelle Scuderie Estensi, in occasione delle Cinque Giornate dell'Arte, promosso dall'Assessorato alla Cultura del Comune di Tivoli. Il coro, proveniente da Ragogna e di Rive D'Arcano - Udine è formato da ragazzi dai 20 ai 50 anni e si

considerano molto più di un coro, poiché si sentono un gruppo di amici accomunati dalla voglia di stare assieme, uniti dalla passione del canto. Si esibiscono con: Repertorio popolare friulano, Repertorio internazionale, Gospel Spiritual e Repertorio Sacro. Alla fine della loro esibizione c'è stato lo scambio dei Gagliardetti ma soprattutto la gioia e l'emozione di esserci incontrati.

## BUINIS

### ANGOLO DEI NININS

Auguroni ai nonni **Giorgio** e **Annamaria Allocca** per la nascita il 30/08/2010 di **Pietro** figlio di **Sonia Allocca** e di **Fabio Fontanini**. Felicitazioni al vicepresidente **Francesco Pittoni** per la nascita il 2/09/2010 del nipotino **Pietro Pittoni**. Auguri anche a **Gianluca** e **Iris** genitori di **Adriano Cinetti**, nipotino della nostra collaboratrice **Angela Converso** nato il 12/09/2010.

# Ricordiamoli

Rubrica a cura di Cecilia Sandicchi

## MARIO SIST - Ingegnere

Il 14 novembre 2010, all'età di novant'anni è morto a Pordenone l'ing. **Mario Sist** nato a Vallenoncello di Pordenone il 1° ottobre 1920. Fu un grande imprenditore in campo sanitario, fondatore e presidente del Policlinico S. Giorgio di Pordenone e della casa di Cura Villa Napoleon di Preganziol (Treviso). Per 50 anni ha collaborato attivamente con la sanità pubblica del Friuli Venezia Giulia e del Veneto. Risiedeva tra Pordenone e Roma, dove nel 1999 ricevette il **Premio Giovanni da Udine** promosso dal locale Fogolâr furlan, di cui fu socio benemerito. Sebbene fosse spesso lontano dalla sua città natale, a causa della sua grande e varia attività professionale, fu sempre attaccato alla sua terra, partecipando anche alla ricostruzione del territorio friulano dopo i danni della guerra e del terremoto. Ha lasciato la moglie **Paola Lanza** e i figli **Daniela** e **Maurizio** al dolore dei quali si uniscono il presidente dr. **Degano** e i soci del Fogolâr di Roma con senso di gratitudine per la costante opera sostenitrice del loro caro.



Mario Sist.

## MARIA ADAMI ORTIS

Il giorno 25 aprile 2010 è deceduta a Udine la signora **Maria Adami**, mamma dell'ing. **Alessandro Ortis**, socio e presidente del Collegio dei Proviviri del Fogolâr furlan.

Il presidente dr. **Degano** e i soci del Fogolâr partecipano al dolore dell'ing. Ortis e della sorella signora **Girolama Maieron** per la dolorosa perdita subita.

## BICE ALTIERI

Il 17 novembre 2010 a Terenzano è venuta a mancare **Bice Altieri**, sorella di **Odorico Altieri** premiato nell'ultima

edizione del Premio Giovanni da Udine. I soci e il presidente del Fogolâr dr. **Degano** esprimono sentite condoglianze per la dolorosa perdita.

## MARIO CARGNELUTTI

A Gemona del Friuli il 12 luglio è venuto a mancare, dopo mesi di malattia, **Mario Cargnelutti**, fratello della nostra socia e consigliera **Carmen**. Nel bellissimo e strapieno Duomo di Gemona il nipote **Manuel**, ha così ricordato Mario. Assieme a tante condoglianze sono giunte per prime quelle del Fogolâr e di tante socie e amiche di Carmen.

\* \* \*

*Mario era un ragazzo, che amava la compagnia, la battuta di spirito, il mangiare bene, il bere meglio, insomma, amava la vita! Aveva con la vita un rapporto di complicità, ha preso molto, ma anche dato tanto, gli piaceva far baldoria al barbe, ma anche pagare il conto ...*

*Ha avuto tanti amici, credo che nessuno si ricordi di uno sgarbo, di una battuta pesante, di una meschinità ..., non era un santo intendiamoci, aveva anche lui i suoi spigoli, duri, le sue prese di posizione, tenaci, ma nel complesso era una bellissima persona, dal sorriso disarmante, un uomo sereno, di una pasta rara ....*

*Non credere di rimanere lassù per tanto. Tu tornerai quaggiù ogni qualvolta parleremo di te, ci sarà qualche lacrima, e molti sorrisi, sarai di nuovo con noi, con i tuoi ragazzi, i tanti nipoti e la tua famiglia. Stavolta, se permetti, paghiamo noi!*

*Mandi Barbe.*

*Il tuo nipote Manuel*

## IVA FERRACUTI COLAUTTI

Il 27 giugno 2010 è deceduta a Roma la signora **Iva Ferracuti**, moglie del pittore **Piergiorgio Colautti**, che era nata ad Allumiere (RM) il 16 novembre 1930, dove ora riposa. I soci del Fogolâr furlan di Roma con il presidente dr. **Degano** partecipano al dolore delle figlie **Katia** e **Marina** e del noto artista più volte ammirato nelle mostre organizzate al Fogolâr. Ella aveva recentemente visitato con me una parte del Friuli nel pordenonese, dove io ho trascorso l'infanzia; ha parlato con la gente friulana e le piaceva il loro modo di fare e di dire, la sincerità e l'educazione con cui i miei parenti si rivolgevano a lei. Era arrivata Roma per caso in un giorno di agosto di molti anni fa a casa di una anziana

contessa, dove aveva incontrato me, "il suo Piergiorgio" pittore intento a decorare un soffitto della nobile dimora. Aveva 25 anni lei e 20 io, ma lei non lo sapeva. Dopo molte mie insistenze ci fidanzammo e lei non tornò più al suo paese. Il 13 agosto 1959 ci sposammo nella chiesa degli Angeli Custodi a Monte Sacro, dove poi siamo andati ad abitare. In seguito sono nate due figlie, **Katia** e **Marina**. **Ida** ha lavorato per molti anni come sarta presso una boutique ai Parioli, curando l'abbigliamento di famosi sarti, fino all'età della pensione. Dopo una breve malattia e un difficile intervento chirurgico presso l'ospedale S. Filippo Neri e poi a S. Maria della Pietà, è deceduta il 16 giugno 2010. In ricordo di tale evento doloroso ho donato alla clinica dove si è spenta due dipinti da me realizzati: il ritratto di **Ida** con un paesaggio di Allumiere e una veduta di Castel S. Angelo a Roma. Queste due opere sono esposte permanentemente fra le altre donazioni.

**Piergiorgio Colautti**

pittore e scultore in Roma



Iva Ferracuti Colautti.

## BEPI DELLE VEDOVE

**Scultore e Pittore**

Nell'agosto 2010 è deceduto **Bepi delle Vedove**, nato a Premariacco (UD) il 24 febbraio 1936. Fu pittore, scultore e grafico, diplomato al Liceo Artistico di Venezia, docente di Disegno, ed Educazione Artistica nelle scuole medie e nelle scuole superiori. Le sue opere, all'inizio neorealiste, divenute poi astratte, ammirate e sempre positivamente criticate da grandi critici d'arte, sono state esposte in moltissime mostre di pittura e scultura in Italia e in Malesia. Con i suoi conterranei lo piangono la moglie **Luciana** e la figlia **Barbara**, al dolore delle quali si uniscono i soci del Fogolâr di Roma col presidente dr. **Degano**.

## **NERINA DE MARCO TERENZANI**

Il dr. **Franco Terenzani** e la sorella sono stati colpiti dalla dolorosa perdita della mamma **Nerina De Marco**. Perdita assai grave perché assisteva amorosamente il marito dr. **Ezio**, gravemente infermo e ricoverato nella udinese Casa di riposo.

Al dr. **Ezio** siamo molto legati perché è stato ottimo dirigente bancario, promotore dell'Enciclopedia del Friuli Venezia Giulia e del comitato friulano dei coetanei di Papa Giovanni Paolo II, che ci ha ricevuto a S. Pietro nel maggio 1995 (75° compleanno). Ai familiari il nostro sentito cordoglio.

## **ITALO GRASSI**

Conobbi Il dr. **Italo Grassi** quando era direttore della sede dell'Inps di Bolzano e venne in visita alla Sede di Udine in occasione del convegno italo tedesco da me organizzato nel 1959. Divenimmo amici soprattutto a Roma quando lo ritrovai a capo della segreteria del Direttore Generale dr. **Carlo Masini**. Abitavamo nello stesso stabile di via Ortigara. Uomo di grande cultura, affabile, di grandi doti organizzative, era anche uno sportivo, provenendo dalle zone alpine delle Dolomiti.

Lascia la consorte **Angelica**, alla quale rinnovo sentite espressioni di cordoglio.

**Adriano Degano**

## **SANDRO LODOLO**

L'8 settembre 2009, moriva **Sandro Lodolo**, nato a Udine l'8 dicembre 1929. Fu un notissimo regista e grafico, ideatore delle sigle di tante note trasmissioni della televisione: basti ricordare quelle del "Rischiatutto" il famoso programma di **Mike Bongiorno**, scomparso nella stessa giornata in cui moriva Lodolo. Egli aveva innata la passione per il disegno e, malgrado i genitori fossero contrari, coltivò questa sua tendenza e frequentò un corso di cartellonista e nel 1953 si diplomò grafico pubblicitario iniziando così la sua carriera come collaboratore ai servizi giornalistici televisivi della Rai.

Poi aprì uno studio pubblicitario in collaborazione con **Pino Pascali** e realizzò spot pubblicitari per note ditte nei campi più svariati e in oltre 30 anni di attività realizzò moltissime sigle televisive per i più noti programmi che lo resero famoso. Ricordiamo in particolare i caroselli cari alla nostra memoria. Realizzò anche alcuni film e vinse vari premi. Sposò **Isabella Fedeli**, bravissima cantante di musica leggera e lirica, ammirata e nota non meno del marito per le sue applaudite esecuzioni alla Rai. Da

lei ebbe una figlia, **Claudia**. Al dolore dei familiari sinceramente partecipano i soci e il presidente del Fogolâr furlan di Roma.



**Sandro Lodolo.**

## **ANGELINA PIUZZO PASCOLI**

La signora **Angelina Piuzzo**, moglie del generale di Divisione aerea **Italo Pascoli**, deceduto nel giugno 1991, ha raggiunto il suo sposo. La piangono i figli, ing. **Gianni** e ing. **Dante**. Il Fogolâr furlan di Roma con il presidente dr. **Degano** si unisce al loro dolore per la perdita dell'amata Mamma.

## **FRANCESCA SCARSINI**

**Francesca Scarsini**, figlia del socio giornalista **Carlo** è morta a Milano il 17 luglio 2010, vinta dalla malattia del secolo. Era nata il 4 giugno 1961 al Cairo, dove il padre è stato per un decennio titolare dei servizi di corrispondenza dell'Agenzia ANSA per il Medio Oriente. Negli ultimi sei anni Francesca è stata felicemente sposata col principe **Diego Pignatelli Aragona Cortez**. Dal primo marito, il franco-americano **Charles Masson**, ha avuto due figli, **Flavia** e **Charlie**, nati a Nuova York, oggi di 23 e 25 anni. Suo secondo marito, per 10 anni, è stato il duca **Barnabò Visconti di Modrone**, cugino del grande regista **Luchino**. Gran parte della vita adulta di Francesca, trascorsa principalmente negli Stati Uniti – dove suo padre lavorò tra il 1969 e il 1978 – è stata dedicata alla creazione di gioielli per l'alta moda, con successo internazionale. Al padre ottantacinquenne Carlo, alla madre **Bianca** e ai figli **Antonella** e **Alessandro** va il cordoglio del Fogolâr Furlan e del suo presidente.

## **GAETANO SCOLAMIERO Generale di Corpo d'Armata**

Il 24 ottobre 2010 è deceduto il generale C. A. dei Carabinieri **Gaetano Scolamiero**

nato a Morbegno (SO) il 6 giugno 1921. Laureato in Giurisprudenza e Procuratore Legale, vinse un concorso nel 1948 ed entrò nell'Arma dei Carabinieri dove esercitò una brillante carriera in Sicilia, poi a Padova, a Udine, a Pescara. Nel 1967 venne a Roma al comando del Gruppo Roma I, il più importante d'Italia. A Roma rimase fino al 1988 quando fu collocato a riposo. Ottimo ufficiale fu anche padre amoroso, maestro e guida molto amato dai suoi allievi ufficiali, grazie anche al suo spirito sempre giovane ed entusiasta, che non lo faranno mai dimenticare da chi lo conobbe e lo amò. Al dolore della moglie, Signora **Rosa D'Angola** e dei figli partecipa il Fogolâr furlan di Roma col presidente dr. **Degano**.

## **IDA VIDUSSI FABBRINI**

Il 14 ottobre all'età di 97 anni è serenamente deceduta nella sua casa romana la signora **Ida Vidussi Fabbrini**. Era consorte del rag. **Giuseppe** con cui ha generato tre bravissimi figlioli: **Mimma** (che l'ha affettuosamente assistita) il prof. **Fabrizio**, noto docente universitario di Storia del Diritto Romano e **Giorgio** già primario chirurgico all'ospedale romano del Bambin Gesù. Era una donna forte, tenace, volitiva, ma soprattutto di animo generoso e gentile. Il Fogolâr furlan di Roma con il presidente dr. **Degano** si unisce al loro dolore per la perdita dell'amata Mamma.

## **NANDO TOSO - Pittore**

Il 29 aprile 2010 è deceduto, all'età di 89 anni, il pittore **Nando Toso** nato a Udine nel 1921. Nel 1941 esordì da autodidatta a Vicenza con la Mostra D'Avanguardia e fu sempre un ottimo pittore, anche quando passò dal classicismo all'astrattismo. Visse e lavorò piuttosto appartato ma contribuì grandemente allo sviluppo della pittura friulana durante gli ultimi settant'anni. Lo ricordano a quanti lo conobbero e ammirarono i soci e il presidente del Fogolâr furlan di Roma dr. **Adriano Degano**.

## **RODOLFO ZILLI**

Il 12 giugno 2010 è morto a Graz, all'età di 84 anni, dr. **Rodolfo Zilli**, nato a Parigi. Funzionario dirigente al Consiglio Europeo, fu anche l'anima del Gemellaggio tra Nimis e Lannach. Il padre, famoso artista, aveva realizzato un busto del cardinale Ildebrando Antoniutti che il dr. Rodolfo portò a Roma, con l'interessamento anche del Fogolâr furlan e del comune di Nimis e lo donò alla basilica di San Sebastiano.

## Indice

<b>Scaini Ettore</b>		
<i>Poesie - Natale 2010,</i>	pag. 2	
<b>Degano Adriano</b>		
<i>Mandi Adalberto !,</i>	pag. 2	
<b>Argo</b>		
<i>Tre giorni Irripetibili,</i>	pag. 3	
<b>Redazione</b>		
<i>I Fogolârs d'Italia riuniti a Roma,</i>	pag. 4	
<b>(d.a.) Rivista Friuli nel Mondo n. 676 nov. 2010</b>		
<i>Un Congresso pieno di stimoli per il futuro dell'Ente,</i>	pag. 4	
<b>Redazione</b>		
<i>Il Sole Tramonta a Mezzanotte,</i>	pag. 5	
<i>Giovanni da Udine,</i>	pag. 7	
<i>Premio Giovanni da Udine - Regolamento,</i>	pag. 8	
<i>Premio Giovanni da Udine - Giuria,</i>	pag. 9	
<i>Premio Giovanni da Udine - Sintesi delle Precedenti Edizioni,</i>	pag. 10	
<i>Trofeo Premio Giovanni da Udine,</i>	pag. 12	
<b>Bisiach Gianni</b>		
<i>Premio Giovanni da Udine - Presentazione,</i>	pag. 13	
<b>Degano Adriano</b>		
<i>Intervento Presidente Fogolâr furlan</i>	pag. 14	
<b>Alemanno Giovanni</b>		
<i>Intervento del Sindaco di Roma Capitale,</i>	pag. 15	
<b>Pittaro Pietro</b>		
<i>Intervento Presidente dell'Ente Friuli nel Mondo,</i>	pag. 16	
<b>Fontanini Pietro</b>		
<i>Intervento Presidente della Provincia di Udine,</i>	pag. 17	
<b>Polverini Renata</b>		
<i>Intervento del Presidente della Regione Lazio,</i>	pag. 18	
<b>Tondo Renzo</b>		
<i>Intervento del Presidente della Regione Friuli Venezia Giulia,</i>	pag. 19	
<b>Leschiutta Adalberto, Zannier Domenico</b>		
<i>Schede premiati - Odorico Altieri,</i>	pag. 20	
<i>Schede premiati - Franco Castellano,</i>	pag. 21	
<i>Schede premiati - Arcivescovo Diego Causero,</i>	pag. 22	
<i>Schede premiati - Roberto Gervaso,</i>	pag. 23	
<i>Schede premiati - Mario Gabriele Massarutto</i>	pag. 24	
<i>Schede premiati - Bruno Pizzul,</i>	pag. 25	
<i>Schede premiati - Dante Spinotti,</i>	pag. 26	
<i>Schede premiati - Antonio Zanardi Landi,</i>	pag. 27	
<b>Redazione</b>		
<i>Riconoscimento del Presidente della Repubblica Giorgio Napolitano</i>	pag. 28	
<i>Medaglia d'oro della Regione Friuli Venezia Giulia ad Adriano Degano,</i>	pag. 29	
<i>La Medaglia del Presidente della Repubblica a Valentino e Mario Collavino,</i>	pag. 31	
<b>Zannier Domenico</b>		
<i>Medaglia del 60° del Fogolâr,</i>	pag. 32	
<b>Redazione</b>		
<i>Coro Ardito Desio di Palmanova,</i>	pag. 32	
<b>Gervaso Roberto</b>		
<i>Breve intervento di Roberto Gervaso,</i>	pag. 33	
<b>Redazione</b>		
<i>Personalità Intervenute,</i>	pag. 33	
<i>Adesioni Ricevute,</i>	pag. 33	
<i>Rassegna Stampa,</i>	pag. 33	
<i>Ringraziamenti,</i>	pag. 33	
<i>I "Lustrissims" a Palazzo Ferraioni,</i>	pag. 34	
<i>A Villa Madama col Ministro Frattini,</i>	pag. 35	
<i>Dal Sottosegretario Letta</i>	pag. 35	
<b>Mazzocato Andrea Bruno arciv.</b>		
<i>L'Omelia dell'arcivescovo Andrea Bruno Mazzocato in Santo Spirito in Sassia,</i>	pag. 36	
<b>Lotti Cortolezzis Clara</b>		
<i>Cronaca di un Pellegrinaggio,</i>	pag. 38	
<b>Chiapolino Federico</b>		
<i>La Madonna del Lussari ricevuta dal Papa,</i>	pag. 40	
<b>Picotti Alberto</b>		
<i>La Vergine del Monte Lussari,</i>	pag. 41	
<b>Wells Peter B. mons.</b>		
<i>Lettera al Fogolâr,</i>	pag. 42	
<b>De Rita Giuseppe</b>		
<i>Massima,</i>	pag. 42	
<b>Kant Immanuel</b>		
<i>Aforisma,</i>	pag. 42	
<b>D'Ambrogio Annamaria</b>		
<i>Notizie - Ricordata l'opera di padre Cornelio Fabro,</i>	pag. 43	
<b>Redazione</b>		
<i>Notizie - Agenda friulana 2011,</i>	pag. 43	
<i>Notizie - Coro Insolitenote a Tivoli,</i>	pag. 43	
<i>Buinis - Angolo dei Ninivi,</i>	pag. 43	
<b>Sandicchi Cecilia</b>		
<i>Mario Sist - Ingegnere,</i>	pag. 44	
<i>Maria Adami Ortis,</i>	pag. 44	
<i>Bice Altieri,</i>	pag. 44	
<i>Mario Cargnelutti,</i>	pag. 44	
<b>Cresciani Manuel</b>		
<i>Mario Cargnelutti,</i>	pag. 44	
<b>Colautti Piergiorgio</b>		
<i>Ina Ferracuti Colautti,</i>	pag. 44	
<b>Sandicchi Cecilia</b>		
<i>Bepi Delle Vedove - Scultore e Pittore,</i>	pag. 44	
<i>Nerina De Marco Terenzani,</i>	pag. 45	
<b>Degano Adriano</b>		
<i>Italo Grassi,</i>	pag. 45	
<b>Sandicchi Cecilia</b>		
<i>Sandro Lodolo,</i>	pag. 45	
<i>Angelina Pinazzo Pascolo,</i>	pag. 45	
<b>Redazione</b>		
<i>Francesca Scarsini,</i>		
<b>Sandicchi Cecilia</b>	pag. 45	
<i>Gaetano Scolamiero - Generale di Corpo d'Armata,</i>	pag. 45	
<i>Nando Toso - Pittore,</i>	pag. 45	
<i>Rodolfo Zilli</i>	pag. 45	
<b>Redazione</b>		
<i>Buinis - 90 candeline per Adriano Degano,</i>	pag. 46	
<b>Rombi Bruno</b>		
<i>Poesie - Il gioco con Dio,</i>	pag. 47	

### 90 ANNI PER ADRIANO DEGANO

Consiglieri, soci ed amici si sono dati appuntamento, molto numerosi, per testimoniare affetto e stima al Presidente **Adriano Degano**, che ha raggiunto la tappa dei 90. Il 16 settembre 1920 infatti il nostro veniva alla luce a Povoletto, quando un'alluvione, trascinata dal torrente Torre, aveva allagato il piccolo centro a 10 Km da Udine. L'incontro è stato quanto mai gioioso. Una grande torta, con auguri affettuosi e le 9 candeline decennali spente con un caloroso battimani, è stata offerta a tutti gli astanti che hanno brindato con un ottimo spumante friulano. A tutti Adriano, ha manifestato l'affettuoso grazie con una bella incisione di **Walter Sara** rappresentante l'itinerario percorso da Povoletto a Roma.



90 Candeline per Adriano Degano.

## IL GIOCO CON DIO

*Quando giochi la tua partita con Dio  
che credi ti abbia abbandonato  
e nemico ti sia  
ricordati che Dio non è malvagio,  
anche quando ti regala il dolore  
e che non prende mai di mira un figlio  
per il gusto di farlo soffrire.  
Solo che ogni tanto gioca  
a dadi, con te, puntando su te che lo sorprende.  
e dai tuoi numeri trae la sorte  
che poi ti ritrovi.  
Qualche volta, vedendo che il tuo azzardo  
è più forte che mai,  
anche se hai già perso la partita  
al gioco ti riammette  
e tu riprendi a vivere quel tanto  
che ti consente quanto tu hai puntato.*

*Bruno Rombi*



*Fogolar Furlan*  
A ROMA

ASSOCIAZIONE TRA I FRIULANI  
RESIDENTI A ROMA E NEL LAZIO

**FRIULI NEL MONDO**  
ROMA

Via Aldrovandi, 16 - 00197 - Roma  
Tel. 06/3226613 - Fax 06/3610979

**E-mail: fogroma@tiscali.it**  
**www.fogroma.it**

### CONSIGLIO DIRETTIVO

**Presidente onorario:** dott. Sir Paul Girolami

**Presidente:** dott. Adriano Degano

**V. Presidente:** dott. Gian Luigi Pezza

**V. Presidente:** ing. Francesco Pittoni

**Tesoriere:** prof. Giancarlo Pesamosca

**Consiglieri:** dott.ssa Paola Aita, rag. Giuseppe Baruzzini, Paola Biffignandi Pascoletti, Carmen Cargnelutti, prof. Ugo Cirio, prof. Rino Fabretto, dr. Leopoldo Gobbi, dr.ssa Anna Marcon, dr.ssa Teresa Mizzau, dr.ssa Silvana Nouglian, dott.ssa Mariarosa Santiloni, Annamaria Santini Allocca, dr. Fabrizio Tomada, dr. Oliviero Turoldo.

**Segretaria:** Nives Corazza.

\*\*\*

**Collegio Revisori dei Conti:** rag. Giuliano Panzardi, Presidente; avv. Enrico Mittoni, avv. Gianluca Ruotolo; avv. Danilo Tonon, Giampiero Trovalusci.

\*\*\*

**Collegio dei Proviviri:** ing. Alessandro Ortis Presidente; dr. Angelo Corazza; comm. Romeo Fattori; arch. Rodolfo Grasso; arch. Francesca Sartogo Bianchi.

\*\*\*

**Soci collaboratori:** Annamaria Agostini, Ado Beltramini, Angela Converso, Michela Curridor, Gianna Flury, Paolo Giacomello, Piera Martinello, Luisa Polano Di Trapani, Vera Padovan, Marel-la e Cecilia Sandicchi, Gloria Traina Giacomello, dott.ssa Rita Volpato.

\*\*\*

**Elaborazione testi a computer:** arch. Vito Pater-no, Saba Semeré.

Ringraziamo la



FONDAZIONE  
CRUP

per il generoso sostegno  
dato alle attività  
editoriali e culturali del Fogolar

Il Fogolar ringrazia tutti i collaboratori che hanno dimostrato grande disponibilità, offrendo generosamente e gratuitamente la loro opera. Un particolare ringraziamento viene rivolto alla sig.ra Gloria Traina Giacomello che – sempre gratuitamente – cura i rapporti con le tipografie friulane e la rielaborazione dei testi.

### Comitato Soci Onorari

**On. Willer Bordon, on. Pier Giorgio Bressani, gen. C.d.A. Umberto Capuzzo, mons. Duilio Corgnali, gen. C.d.A. Alberto Danese, on. Mario Fioret, comm. Augusto Giordano, sir Paul Girolami, gen. C.d.A. Roberto Jucci, on. Gianni Letta, dott.ssa Anna Marcon, ten. gen. Gianfranco Ottogalli, dott. Amedeo Piva, gen. C.d.A. Mario Rossi, on.**

**Giorgio Santuz, Alberto Picotti, sen. Mario Toros, on. Tiziano Treu, sen. Giuseppe Zamberletti, dott. Armando Zimolo, Donino Vullo;**  
Presidente della Regione Friuli-Venezia Giulia, Presidenti delle Province di Udine, Gorizia e Pordenone.



Autorità e soci dei Fogolâr e delle Associazioni regionali alla cerimonia del Premio Giovanni da Udine in Campidoglio, Roma 9 Novembre 2010. (foto Publifoto)

## *Fogolâr Furlan* di Roma

Associazione fra i friulani residenti a Roma - Friuli nel mondo  
aderente all'UNAR - Unione delle Associazioni Regionali di ROMA

Via Ulisse Aldrovandi 16 (00197) - Tel. 06/3226613 - Fax 06/3610979

Sito internet: <http://www.fogroma.it> - E-mail: [fogroma@tiscali.it](mailto:fogroma@tiscali.it)

Spediz. in a.p. art. 2 comma 20/c legge 662/96 - DCB di Udine

In caso di mancato recapito rinviare all'Ufficio di Udine Ferrovia  
per la restituzione al mittente che si impegna a pagare la tariffa in vigore.

Sig.

**STAMPE**